



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 14 dicembre 2011

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685149 - 06-51685076.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 20 giugno 2011, n. 6240.

Esercizio del diritto di prelazione. Immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5 ... Pag. 5

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 luglio 2011, n. 7403.

Esercizio del diritto di prelazione. Immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 2 ... » 8

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 22 novembre 2011, n. 10768.

Registro regionale delle persone giuridiche private. Iscrizione della Associazione «Club Alpino Italiano, Sezione di Frosinone», con sede in Frosinone » 11

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 novembre 2011, n. 8641.

Riqualficazione dell'assistenza territoriale e valorizzazione del ruolo del Distretto. Istituzione di un gruppo tecnico di lavoro Pag. 13

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. 8759.

N.I.ECO S.p.A., impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in via Amaseno n. 46 nel Comune di Roma. Approvazione modifica non sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 138595/04/13 del 22 luglio 2011, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla determinazione di rinnovo n. 4995 del 23 dicembre 2008 e s.m.i. » 16

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. 8760.

RIDA AMBIENTE S.r.l. Errata corrige della determinazione n. 6174 del 29 luglio 2011 concernente modifica sostanziale della determinazione n. 322 del 09 febbraio 2010 e s.m.i. » 22

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2011, n. 8956.

Rettifica determinazione n. 8328 del 4 novembre 2011 «TRASH S.r.l. Unipersonale. Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile per il recupero rifiuti non pericolosi» » 26

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2011, n. 8957.

Rettifica determinazione n. 8278 del 2 novembre 2011 «Panico Sandro S.r.l. Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi» » 29

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2011, n. 8958.

Centro Rottami S.r.l. Approvazione variante sostanziale all'impianto autorizzato con determinazione n. 6171 del 3 dicembre 2010 » 32

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. 10739.

Reg. CE 1698/2005, Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2007/2013. Deliberazione Giunta regionale numeri 368/2011 e 369/2011. Bandi pubblici per la raccolta delle domande di aiuto per le Misure 112 «Pacchetto Giovani», 114, 121 («Pacchetto Giovani»), 123 azioni 1-2, 125 azioni 1 e 3, 132, 216 e 311 azioni 1-2-3-4. Proroga al 15 marzo 2012 dei termini per la presentazione delle domande » 40

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2011, n. 10839.

Reg. CE n. 1698/2005 Asse II. Trascinamenti relativi alle misure di imboscamento di superfici agricole di cui ai Reg. CEE n. 1609/89, Reg. CEE n. 2080/92, Reg. (CE) n. 1257/99. Campagna 2011. Ricevibilità domande pervenute oltre i termini al protocollo regionale » 43

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 25 novembre 2011, n. 10932.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 del Lazio (Reg. CE 1698/2005). Rettifica di criterio di selezione della Misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato" di cui al bando pubblico approvato con deliberazione Giunta regionale n. 482/2011 » 47

DIREZIONE REGIONALE ASSETTO ISTITUZIONALE, PREVENZIONE E ASSISTENZA TERRITORIALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 ottobre 2011, n. 7881.

Continuazione campagna di vaccinazione anti-papilloma virus (HPV) Pag. 53

DIREZIONE REGIONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 novembre 2011, n. 10626.

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione del consiglio di amministrazione della Associazione «Consorzio regionale produttori agricoli per la difesa delle produzioni intensive dalle avversità atmosferiche nella Regione Lazio», con sede in Piglio (FR), per il triennio 2011-2014 » 59

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 novembre 2011, n. 10627.

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina del Dott. Gennaro Cerino a componente del consiglio di amministrazione della Associazione «Gruppo di Azione Locale Terre Pontine», con sede in Sabaudia (LT) » 61

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. 10740.

Approvazione dell'avviso pubblico per la realizzazione di interventi formativi volti ad assicurare il miglioramento della vita detentiva e il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale per l'importo complessivo di Euro 250.000,00 con onere a valere sul Capitolo R45522, esercizio finanziario 2011. (CUP F55C11003480002) » 63

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE E LAVORO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 9 novembre 2011, n. 8449.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accredito ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «Cooperativa Ricerca Educativa a r.l. (P. I.V.A. 01007150590)» » 91

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 9 novembre 2011, n. 8450.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accredito ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «Atena Parthenos (P. I.V.A. 06662641007)» » 94

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 9 novembre 2011, n. 8451.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accredito ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «Associazione Arianna Onlus (P. I.V.A. 90017310583)» » 97

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 11 novembre 2011, n. 8514.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accredito ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «I.T.C.G. "Paolo Toscanelli" (P. I.V.A. 80196290581)» » 100

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 11 novembre 2011, n. **8518**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accREDITAMENTO ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «S.M.S. "A. Volta" 32°CTP-Latina (P. I.V.A. 80004790590)» Pag. 103

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 novembre 2011, n. **8707**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n.968, direttiva «AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Variazione ragione sociale soggetto IAL Istituto per la Formazione Professionale di Roma e Lazio (P. I.V.A. 04638431009) in IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Lazio S.r.l. (P. I.V.A. 04638431009) » 106

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 novembre 2011, n. **8708**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n.968, direttiva «AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Variazione ragione sociale soggetto D.R. Cosmetics di Di Gerio Daniele e C. s.a.s. (P. I.V.A. 02462580602) in «Diva s.a.s. di Di Gerio Daniele e c.» (P. I.V.A. 02462580602) » 108

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 16 novembre 2011, n. **8677**.

Tavolo di Coordinamento del Progetto Regionale per l'inclusione sociale di Richiedenti/Titolari Protezione Internazionale - PRIR-Lazio, approvato con deliberazione Giunta regionale n. 201/2011 .. » 110

PARTE I

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 20 giugno 2011, n. 6240.

Esercizio del diritto di prelazione. Immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 che disciplina l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 15-10-2010, con la quale viene conferito al dott. Luca Fegatelli l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

TENUTO CONTO:

- Che con D.P.R. n. 616/77, nonché D.P.R. 18-04-1979 l'Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi (E.N.L.R.P.) è stato soppresso e il suo patrimonio immobiliare, nell'ambito del Lazio, è stato trasferito alla Regione Lazio;
- Che con deliberazione del Consiglio Regionale del 19-03-1992 n. 439 è stata approvata l'alienazione dei beni immobili del patrimonio disponibile della Regione;
- Che con deliberazione di Giunta Regionale del 07-04-1998 n. 1237 è stata deliberata la definitiva alienazione agli assegnatari richiedenti dei beni immobili del soppresso Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi (E.N.L.R.P.), di cui all'elenco allegato alla delibera, a sensi della legge 24-12-1993 n. 560;
- Che la sig.ra Drufulca Ester, nata a Fiume il 16-04-1909, è risultata in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e dalla citata deliberazione;
- Che in data 28-09-1999 la Regione Lazio ha stipulato un contratto di compravendita di alloggio con la sig.ra Drufulca Ester nata a Fiume il 16-04-1909, residente a Roma Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5 - Notaio Leonello Anderlini Rep. N. 36083 racc. 22659 registrato a Roma il 15-10-1999 per un importo di Lire 2.518.000 (duemilionicinquecentodiciottomila);

CONSIDERATO che nel suindicato contratto di compravendita all'art. 10 è espressamente indicato *"la parte acquirente prende atto che ai sensi dell'art. 1 comma 20 della legge 560/1993 l'immobile oggetto del presente atto non può essere alienato anche parzialmente né può essere modificata la destinazione d'uso per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data di registrazione del presente atto e che trascorso detto termine resta comunque riservato alla Regione Lazio il diritto di prelazione in caso di vendita che si estinguerà con il versamento all'Ente di un importo pari al 10% (dieci per cento) del valore dell'immobile calcolato sulla base degli estimi catastali"*;

CONSIDERATO che in data 27-10-2010 il sig. Iginio Cobelli, in qualità di erede della sig.ra Drufulca Ester, comunica l'intenzione di alienare l'immobile di cui all'oggetto e, pertanto, chiede l'estinzione del diritto di prelazione dell'immobile in oggetto;

VISTI i pareri richiesti all'Avvocatura regionale da parte della Direzione competente in materia di demanio e patrimonio, in merito all'esercizio del diritto di prelazione, con note prot. n. 138082 del

26-11-2009, prot. n. 143719 del 18-12-2009 e prot. n. 28930 del 23-04-2010 e le risposte rese dall'Avvocatura con note prot. n. 271494 del 23-12-2009 e prot. n. 50905 del 16-06-2010;

RITENUTO di condividere e fare proprio in particolare il parere espresso dall'Avvocatura con nota prot. n. 271494 del 23-12-2009, che tra l'altro cita "....una interpretazione che privilegia l'interesse pubblico rispetto alla volontà unilaterale dell'assegnatario-proprietario, potrebbe ritenersi tuttora sussistente in capo agli Enti la facoltà di esercitare in concreto il diritto di prelazione; sicchè l'Amministrazione potrebbe valutare i casi nei quali intende esercitare tale diritto.....Nel caso in cui l'amministrazione eserciti il diritto di prelazione, il prezzo di riacquisto dell'alloggio non può che essere quello previsto dall'art. 28 della legge 513/1977, e cioè il prezzo pari a quello di cessione rivalutato sulla base della variazione ISTAT";

CONSIDERATO che l'immobile in oggetto è stato acquistato dalla sig.ra Drufuca Ester in data 28-09-1999 ad un importo di Lire 2.518.000 pari ad € 1.300,44;

RITENUTO vantaggioso per la Regione Lazio, anche ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare, esercitare, nel caso in argomento, il diritto di prelazione riferito all'immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5 secondo modalità e criteri di legge, corrispondendo al Sig. Iginio Cobelli, in qualità di erede della sig.ra Drufuca Ester, la somma complessiva di **Euro 1.997,26 (millenovecentonovantasette/26)** "calcolata secondo quanto previsto dall'art. 28 della legge 513/77 al prezzo pari a quello di cessione rivalutato sulla base della variazione ISTAT" da agosto 2000 alla data del 31-05-2011, oltre interessi legali maturati, come riportato nella tabella sottoindicata:

Anno	Coefficiente ISTAT Agosto	Importo	Interessi legali
1999	Data acquisto 28-09-1999	Lire 2.518.000 (prezzo di acquisto)	
2000	2,03%	L. 2.569.000	L. 64.225 = € 33,17
2001	2,03%	L. 2.621.268	L. 91.744 = € 47,39
2002	1,88%	€ 1.379,22	€ 41,38
2003	1,88%	€ 1.405,15	€ 42,15
2004	1,58%	€ 1.427,35	€ 35,68
2005	1,35%	€ 1.446,62	€ 36,17
2006	1,58%	€ 1.469,48	€ 36,74
2007	1,20%	€ 1.487,11	€ 37,18
2008	2,93%	€ 1.530,69	€ 45,92
2009	0,15%	€ 1.532,98	€ 45,99
2010	1,13%	€ 1.550,30	€ 15,50
2011	Totale con rivalutazione ISTAT	€ 1.550,30	€ 9,69
		Totale interessi	€ 426,96
	TOTALE complessivo	€ 1.997,26	

Tutto ciò premesso

D E T E R M I N A

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di esercitare il diritto di prelazione riferito all'immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5, procedendo al riacquisto dell'alloggio a favore della Regione Lazio;
- Di corrispondere all'alienante sig. Iginio Cobelli, in qualità di erede della sig.ra Drufuca Ester, l'importo complessivo di **€uro 1.997,26 (millenovecentonovantasette/26)** rivalutato sulla base della variazione ISTAT" da agosto 2000 alla data del 31-05-2011, oltre interessi legali maturati.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore
FEGATELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 luglio 2011, n. 7403.

Esercizio del diritto di prelazione. Immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 2.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 che disciplina l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 15-10-2010, con la quale viene conferito al dott. Luca Fegatelli l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

TENUTO CONTO:

- Che con D.P.R. n. 616/77, nonché D.P.R. 18-04-1979 l'Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi (E.N.L.R.P.) è stato soppresso e il suo patrimonio immobiliare, nell'ambito del Lazio, è stato trasferito alla Regione Lazio;
- Che con deliberazione del Consiglio Regionale del 19-03-1992 n. 439 è stata approvata l'alienazione dei beni immobili del patrimonio disponibile della Regione;
- Che con deliberazione di Giunta Regionale del 07-04-1998 n. 1237 è stata deliberata la definitiva alienazione agli assegnatari richiedenti dei beni immobili del soppresso Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi (E.N.L.R.P.), di cui all'elenco allegato alla delibera, a sensi della legge 24-12-1993 n. 560;
- Che la sig.ra Drufuca Ester, nata a Fiume il 16-04-1909, è risultata in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e dalla citata deliberazione;
- Che in data 28-09-1999 la Regione Lazio ha stipulato un contratto di compravendita di alloggio con la sig.ra Drufuca Ester nata a Fiume il 16-04-1909, residente a Roma Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5 - Notaio Leonello Anderlini Rep. N. 36083 racc. 22659 registrato a Roma il 15-10-1999 per un importo di Lire 2.518.000 (duemilionicinquecentodiciottomila);

CONSIDERATO che nel suindicato contratto di compravendita all'art. 10 è espressamente indicato *"la parte acquirente prende atto che ai sensi dell'art. 1 comma 20 della legge 560/1993 l'immobile oggetto del presente atto non può essere alienato anche parzialmente né può essere modificata la destinazione d'uso per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data di registrazione del presente atto e che trascorso detto termine resta comunque riservato alla Regione Lazio il diritto di prelazione in caso di vendita che si estinguerà con il versamento all'Ente di un importo pari al 10% (dieci per cento) del valore dell'immobile calcolato sulla base degli estimi catastali"*;

CONSIDERATO che in data 27-10-2010 il sig. Iginio Cobelli, in qualità di erede della sig.ra Drufuca Ester, comunica l'intenzione di alienare l'immobile di cui all'oggetto e, pertanto, chiede l'estinzione del diritto di prelazione dell'immobile in oggetto;

VISTI i pareri richiesti all'Avvocatura regionale da parte della Direzione competente in materia di demanio e patrimonio, in merito all'esercizio del diritto di prelazione, con note prot. n. 138082 del

26-11-2009, prot. n. 143719 del 18-12-2009 e prot. n. 28930 del 23-04-2010 e le risposte rese dall'Avvocatura con note prot. n. 271494 del 23-12-2009 e prot. n. 50905 del 16-06-2010;

RITENUTO di condividere e fare proprio in particolare il parere espresso dall'Avvocatura con nota prot. n. 271494 del 23-12-2009, che tra l'altro cita "....una interpretazione che privilegia l'interesse pubblico rispetto alla volontà unilaterale dell'assegnatario-proprietario, potrebbe ritenersi tuttora sussistente in capo agli Enti la facoltà di esercitare in concreto il diritto di prelazione; sicchè l'Amministrazione potrebbe valutare i casi nei quali intende esercitare tale diritto.....Nel caso in cui l'amministrazione eserciti il diritto di prelazione, il prezzo di riacquisto dell'alloggio non può che essere quello previsto dall'art. 28 della legge 513/1977, e cioè il prezzo pari a quello di cessione rivalutato sulla base della variazione ISTAT";

CONSIDERATO che l'immobile in oggetto è stato acquistato dalla sig.ra Druluca Ester in data 28-09-1999 ad un importo di Lire 2.518.000 pari ad € 1.300,44;

RITENUTO vantaggioso per la Regione Lazio, anche ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare, esercitare, nel caso in argomento, il diritto di prelazione riferito all'immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5 secondo modalità e criteri di legge, corrispondendo al Sig. Iginio Cobelli, in qualità di erede della sig.ra Druluca Ester, la somma complessiva di **€uro 1.997,26 (millenovecentonovantasette/26)** "calcolata secondo quanto previsto dall'art. 28 della legge 513/77 al prezzo pari a quello di cessione rivalutato sulla base della variazione ISTAT" da agosto 2000 alla data del 31-05-2011, oltre interessi legali maturati, come riportato nella tabella sottoindicata:

Anno	Coefficiente ISTAT Agosto	Importo	Interessi legali
1999	Data acquisto 28-09-1999	Lire 2.518.000 (prezzo di acquisto)	
2000	2,03%	L. 2.569.000	L. 64.225 = € 33,17
2001	2,03%	L. 2.621.268	L. 91,744 = € 47,39
2002	1,88%	€ 1.379,22	€ 41,38
2003	1,88%	€ 1.405,15	€ 42,15
2004	1,58%	€ 1.427,35	€ 35,68
2005	1,35%	€ 1.446,62	€ 36,17
2006	1,58%	€ 1.469,48	€ 36,74
2007	1,20%	€ 1.487,11	€ 37,18
2008	2,93%	€ 1.530,69	€ 45,92
2009	0,15%	€ 1.532,98	€ 45,99
2010	1,13%	€ 1.550,30	€ 15,50
2011	Totale con rivalutazione ISTAT	€ 1.550,30	€ 9,69
		Totale interessi	€ 426,96
	TOTALE complessivo	€ 1.997,26	

Tutto ciò premesso

D E T E R M I N A

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di esercitare il diritto di prelazione riferito all'immobile sito in Roma, Viale Oscar Sinigaglia n. 11 int. 5, procedendo al riacquisto dell'alloggio a favore della Regione Lazio;
- Di corrispondere all'alienante sig. Iginio Cobelli, in qualità di erede della sig.ra Drufuca Ester, l'importo complessivo di **€uro 1.997,26 (millenovecentonovantasette/26)** *rivalutato sulla base della variazione ISTAT* da agosto 2000 alla data del 31-05-2011, *oltre interessi legali maturati.*

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore
FEGATELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 22 novembre 2011, n. **10768**.

Registro regionale delle persone giuridiche private. Iscrizione della Associazione «Club Alpino Italiano, Sezione di Frosinone», con sede in Frosinone.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;
- VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, avente ad oggetto: “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell’allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)”;
- VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;
- VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;
- VISTO l’atto di organizzazione n. A6209 del 20.06.2011, del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio, avente per oggetto: “Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al direttore della Direzione regionale Enti Locali e Sicurezza del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio” e s.m.i.;
- VISTA la nota pervenuta in data 04.06.2011, con la quale il Presidente della Associazione “Club Alpino Italiano - Sezione di Frosinone” con sede in Corso della Repubblica n. 178, reitera l’istanza per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante l’iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private e trasmette l’atto di ricostituzione della Associazione, a completamento ed integrazione di quanto già trasmesso con nota del 06.05.2010;
- PRESO ATTO dell’atto di ricostituzione della Sezione di Frosinone del Club Alpino Italiano, a rogito del dott. Carlo Fragomeni in data 25.03.2011, repertorio n. 36107 registrato a Frosinone in data 05.04.2011.2009 e dello Statuto composto di 36 articoli, che costituisce allegato A) dell’atto di che trattasi;
- CONSIDERATO che la Associazione opera nell’ambito della Regione Lazio e persegue finalità di solidarietà sociale attraverso la pratica dell’alpinismo, promuovendo lo studio, la conoscenza e la frequentazione della montagna, come indicato nell’art. 3 dello Statuto;
- PRESO ATTO che la Associazione non ha scopo di lucro e dispone di risorse adeguate al perseguimento degli scopi statutari;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 233915 in data 30.05.2011 e successiva prot. 457213 del 24.10.2011, è stata avanzata richiesta intesa ad ottenere il parere di cui all'art. 6 della L.R. 02.12.1983 n. 73, alla Direzione Regionale competente per materia, in merito all'attività svolta dalla Associazione in argomento;

VISTA la nota prot. n. 109237 datata 08.06.2011 - pervenuta in data 04.11.2011, prot. n. 193932 - con la quale la Direzione Regionale Cultura, Arte e Sport - Area Interventi per lo sport non ha rilievi da formulare in relazione al riconoscimento della personalità giuridica alla Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Frosinone";

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private della Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Frosinone" il cui Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 7 dell'atto di ricostituzione, risulta composto dai signori Antonucci Margherita - Presidente, Antignani Pasquale - vice Presidente, Colasanti Antonio - vice Presidente, Cardaci Marco Salvatore, Lancia Pietro, Magliocchetti Diego, Pellegrini Arturo, Roma Luciano e Sellari Paolo - consiglieri, che resteranno in carica per il tempo stabilito all'atto della originaria nomina;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere nel Registro Regionale delle persone giuridiche private la Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Frosinone" con sede in Frosinone, Corso della Repubblica n. 178, il cui Consiglio Direttivo risulta composto dai signori:
- Antonucci Margherita Presidente
- Antignani Pasquale vice Presidente
- Colasanti Antonio vice Presidente
- Cardaci Marco Salvatore consigliere
- Lancia Pietro consigliere
- Magliocchetti Diego consigliere
- Pellegrini Arturo consigliere
- Roma Luciano consigliere
- Sellari Paolo consigliere

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Il direttore
COLETTI

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 novembre 2011, n. **8641**.

Riquilificazione dell'assistenza territoriale e valorizzazione del ruolo del Distretto. Istituzione di un gruppo tecnico di lavoro

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Su proposta del Direttore regionale della Direzione Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza Territoriale;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n.1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 concernente “l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 12.7.2010 n. 331 con la quale viene conferito l’incarico di Direttore regionale della “Direzione Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale” del Dipartimento Sociale;

VISTO il Decreto n. U0111 del 31.12.2010 “Decreto del Commissario ad Acta n. 87/2009 recante “Approvazione Piano Sanitario Regionale (PSR) 2010 – 2012” - Integrazioni e modifiche.”;

CONSIDERATO che il summenzionato decreto prevede, fra l’altro, che il Distretto dovrà assumere il pieno governo del settore dell’assistenza primaria, attivando gli ambiti assistenziali (Residenze sanitarie, Hospice, CeCAD) che consentono di affrontare e gestire, in un’ottica di continuità delle cure, le problematiche di salute connesse agli esiti già manifesti della cronicità, evidenziando la centralità del territorio e del Distretto medesimo;

RITENUTO necessario, allo scopo di facilitare quanto sopra menzionato, istituire un Gruppo tecnico di Lavoro, volto a supportare le strutture regionali competenti nella programmazione di percorsi assistenziali di presa in carico per i portatori di patologie croniche e complesse, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo del Distretto nell’ambito del percorso di riquilificazione dell’assistenza territoriale;

PRESO ATTO della nota regionale prot. 105565 del 1.6.2011 con cui è stato chiesto al Presidente della Confederazione Associazioni Regionali di Distretto – CARD – Lazio di individuare due referenti;

VISTA la nota regionale prot. 105570 del 1.6.2011 con cui è stato chiesto al Direttore Generale di Laziosanità-ASP di individuare un referente;

RITENUTO di nominare quali componenti del Gruppo tecnico di Lavoro:

- Dr.ssa Miriam Cipriani, Direttore della Direzione Assetto istituzionale, Prevenzione ed Assistenza Territoriale, o suo delegato, con funzione di coordinatore;
- Dr. Valentino Mantini, Dirigente Area Programmazione dei servizi territoriali e delle attività distrettuali e dell'integrazione socio sanitaria;
- Dr. Gianni Vicario, Laziosanità - ASP;
- Dr. Rosario Mete, Presidente della Confederazione Associazioni Regionali di Distretto – CARD – Lazio;
- Dr. Gregorio Versace, Confederazione Associazioni Regionali di Distretto – CARD – Lazio;
- Prof. Dott. Camillo Riccioni, Commissario Straordinario Azienda USL Roma A;

Le funzioni di segreteria saranno svolte dalla dr.ssa Laura Gerosa, funzionario dell'Area Programmazione dei servizi territoriali e delle attività distrettuali e dell'integrazione socio sanitaria.

Qualora ritenuto opportuno, il Gruppo tecnico di Lavoro potrà avvalersi di volta in volta della collaborazione di ulteriori esperti e competenti in materia.

Il Gruppo tecnico di Lavoro, che si riunirà con cadenza almeno mensile, ha validità annuale; non sono ammesse deleghe e per l'attività svolta dai singoli componenti non è previsto alcun compenso;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto alle procedure di concertazione con le parti sociali;

D E T E R M I N A

per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente accolte

- di istituire un Gruppo tecnico di Lavoro, volto a supportare le strutture regionali competenti nella programmazione di percorsi assistenziali di presa in carico per i portatori di patologie croniche e complesse, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo del Distretto nell'ambito del percorso di riqualificazione dell'assistenza territoriale;
- di nominare quali componenti del Gruppo tecnico di Lavoro:
 - Dr.ssa Miriam Cipriani, Direttore della Direzione Assetto istituzionale, Prevenzione ed Assistenza Territoriale, o suo delegato, con funzione di coordinatore;
 - Dr. Valentino Mantini, Dirigente Area Programmazione dei servizi territoriali e delle attività distrettuali e dell'integrazione socio sanitaria;
 - Dr. Gianni Vicario, Laziosanità - ASP;
 - Dr. Rosario Mete, Presidente della Confederazione Associazioni Regionali di Distretto – CARD – Lazio;
 - Dr. Gregorio Versace, Confederazione Associazioni Regionali di Distretto – CARD – Lazio;
 - Prof. Dott. Camillo Riccioni, Commissario Straordinario Azienda USL Roma A;

Le funzioni di segreteria saranno svolte dalla dr.ssa Laura Gerosa, funzionario dell'Area Programmazione dei servizi territoriali e delle attività distrettuali e dell'integrazione socio sanitaria.

Qualora ritenuto opportuno, il Gruppo tecnico di Lavoro potrà avvalersi di volta in volta della collaborazione di ulteriori esperti e competenti in materia.

Il Gruppo tecnico di Lavoro, che si riunirà con cadenza almeno mensile, ha validità annuale; non sono ammesse deleghe e per l'attività svolta dai singoli componenti non è previsto alcun compenso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore
MAGRINI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. **8759**.

N.I.ECO S.p.A., impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in via Amaseno n. 46 nel Comune di Roma. Approvazione modifica non sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 138595/04/13 del 22 luglio 2011, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla determinazione di rinnovo n. 4995 del 23 dicembre 2008 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. : *“Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”*;

PREMESSO che la società N.I.ECO. S.p.A. gestisce l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in Via Amaseno n.46 nel Comune di Roma, in forza dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n. B4995 del 23 dicembre 2008 e s.m.i. di rinnovo del Decreto Commissariale n.53 del 19/04/2004 e s.m.i.;

VISTA la nota del 05/07/2011 della società N.I.ECO. S.p.A., acquisita in data 22/07/2011, prot. n. 138595/DB/04/13, concernente istanza, ai sensi ai sensi del del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di modifica non sostanziale all'A.I.A. n°B4995 del 23/12/2008 e s.m.i., per l'inserimento di nuovi rifiuti in ingresso all'impianto individuati dai seguenti codici CER, con le relative operazioni richieste e la famiglia di appartenenza, come individuata nelle Determinazione n.B4995/2008 e s.m.i. :

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3(*)	Famiglia
Terre e Rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	170504	X		X			P
Oli sintetici per macchinari	120110*	X		X	X	X	O
Soluzioni acquose di lavaggio	120301*	X		X	X	X	E
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	150203	X		X	X		S

(*) **R3: trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15 %) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione**

Trattamento RAEE

DENOMINAZIONE	CER	OPERAZIONE	R13	Famiglia
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi ¹	200135*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

¹ Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.»

CONSIDERATO che

- i rifiuti richiesti ricadono nella famiglie così come definite e autorizzate all'interno della Determinazione n° B4995/2008 e s.m.i., per la quale la società può gestire un quantitativo massimo annuale, diviso per famiglie, pari a quanto riportato nella tabella seguente:

FAMIGLIA		QUANTITA' ANNO (Tons.)
OLI E SOSTANZE OLEOSE	0	12100
SOLIDI CONTAMINATI	S	1600
MISCUGLI OLIO/ACQUA O IDROCARBURO/ACQUA, EMULSIONI	E	6000
SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT	P	300
RECUPERABILI	R	1000

fermo restando che la società può gestire presso l'impianto un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a 20.000 tonnellate di cui 18.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e 2.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

La quantità giornaliera di rifiuti in entrata presso l'impianto è di 100 t/g.

La quantità massima trattabile giornalmente secondo l'operazione R3 è pari a 14 t/g (3000 t/anno).

- la modifica richiesta risulta non includere un aumento del quantitativo massimo di rifiuti stoccabili istantaneamente presso l'impianto, autorizzati con la Determinazione n. B4995/2008 e s.m.i., che, quindi, resta invariato e, di seguito, riportato:

TABELLA STOCCAGGI ISTANTANEI			
Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	150	150	300
D15	750	550	1300
Totale	900	700	1600

CONSIDERATO che la Regione Lazio, con nota prot. n. 150163/DB/04/13 del 09/08/2011, ha richiesto parere tecnico ad ARPA Lazio sezione Provinciale di Roma per “verificare, se l’integrazione dei Codici CER, ed in particolare del codice CER 17.05.04, le modalità di classificazione indicate e le operazioni da autorizzare su di esso richieste dalla società risultino giustificate e compatibili con l’impianto esistente”;

PRESO ATTO che ARPA Lazio sezione Provinciale di Roma, con nota prot. n.78277 del 27/09/2011, acquisita al prot. n.172971 del 30/09/2011, ha ritenuto “che l’inserimento dei nuovi codici CER, trattandosi di rifiuti aventi caratteristiche analoghe a quelle dei rifiuti attualmente gestiti nell’impianto in oggetto, non determini criticità ambientali particolari”.

PRESO ATTO, inoltre, della perizia asseverata in data 27/06/2011 presso il Tribunale Giudice Unico di Cassino – Sezione distaccata di Sora (FR) - cronologico n. 2669/2011 dal Dott. Chimico Antonio Martino, iscritto all’Albo dell’Ordine dei Chimici del Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise n. 2042, allegata all’istanza di modifica non sostanziale, riportante la richiesta di cui sopra e attestante la non sostanzialità dell’intervento, in quanto le modifiche richieste:

- non aumentano la capacità di trattamento e/o di stoccaggio dell’impianto;
- non comportano lo smaltimento o il recupero di rifiuti con caratteristiche qualitative diverse, tali da determinare una difformità degli impianti rispetto all’autorizzazione rilasciata;
- non comportano un incremento delle quantità massime di rifiuti trattabili in impianto;
- non producono effetti negativi significativi sull’ambiente.

VERIFICATO, a seguito dell’istruttoria d’ufficio, che il suddetto intervento non ricade nelle ipotesi di variante sostanziale, secondo quanto stabilito al punto 3.2.1 della richiamata D.G.R. 239/2008;

ATTESO che la Società ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie, ai sensi della D.G.R. n. 956/2009, come verificato dalla attestazione di versamento effettuata dalla Società in data 06/07/2011;

RITENUTO, pertanto, di poter assentire la richiesta della Società in questione;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

che nulla osta, a favore della N.I.ECO. S.p.A. - P.IVA e C.F. 03605181001, con sede legale in Via Amaseno 46 - 00131 Roma, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, per la gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in Via Amaseno n.46 nel Comune di Roma, alla variante non sostanziale della Determinazione n. B4995 del 23/12/2008 e s.m.i., relativamente alle seguenti modifica non sostanziale per l'inserimento di nuovi rifiuti in ingresso all'impianto individuati dai seguenti codici CER, con le relative operazioni richieste e famiglia di appartenenza :

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3(*)	Famiglia
Terre e Rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	170504	X		X			P
Oli sintetici per macchinari	120110*	X		X	X	X	O
Soluzioni acquose di lavaggio	120301*	X		X	X	X	E
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	150203	X		X	X		S

(*) R3: trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15 %) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione

Trattamento RAEE

DENOMINAZIONE	CER	OPERAZIONE	R13	Famiglia
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi ²	200135*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

Tali rifiuti dovranno essere stoccati separatamente tra di loro e rispetto a tutti gli altri rifiuti autorizzati alla società.

Per quanto non modificato dal presente atto, resta fermo il rispetto di tutto quanto riportato nella Determinazione n.B4995 del 23/12/2008 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà notificato alla N.I.ECO. S.p.A. dal Direttore Regionale della Direzione Attività Produttive della Regione Lazio all'ARPA Lazio - sezione provinciale di Roma, alla Provincia di Roma ed al Comune di Roma, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Lo stesso dovrà essere conservato dalla Società congiuntamente alla Determinazione n. B4995 del 23 dicembre 2008 e s.m.i., della quale è parte integrante e sostanziale, ed esibito agli Organi di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il direttore: Magrini

² Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.»

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. 8760.

RIDA AMBIENTE S.r.l. Errata corrige della determinazione n. 6174 del 29 luglio 2011 concernente modifica sostanziale della determinazione n. 322 del 9 febbraio 2010 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 230 del 17/03/1995 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";

VISTE le seguenti autorizzazioni alla gestione dei rifiuti relative all'impianto della RIDA AMBIENTE s.r.l.:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione n.B0322 del 09/02/2009 per l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi e di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi con produzione di CDR;
- Aggiornamento dell'A.I.A. per adeguamento impianto al trattamento di rifiuti urbani e speciali e determinazione tariffa provvisoria di accesso rilasciata con Determinazione n.C1841 del 28/07/2010;

VISTA la Determinazione n.B6174 del 29/07/2011 dal titolo : "RIDA AMBIENTE S.r.l. – Modifica Sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della Determinazione n.B0322 del 09/02/2009 e s.m.i. per interventi di adeguamento funzionale dell'esistente impianto sito in loc. Sacida – Via Valcamonica – Aprilia (LT)";

VISTA la nota prot. n. 607B del 02/09/2011, acquisita al prot. n. 159700 del 05/09/2011, con cui la Società RIDA AMBIENTE s.r.l. ha richiesto appuntamento al fine di evidenziare alcune inesattezze riportate nella Determinazione n.B6174/2011 relative ai seguenti punti:

- punto 3 della determina;
- tabella 1 a pag. 8 dell'allegato tecnico;
- prescrizione 29 dell'allegato tecnico;
- prescrizione 38 dell'allegato tecnico;
- mancata prescrizione sul rilevatore di radioattività.

VERIFICATO quanto segnalato dalla società, nella riunione del 29/09/2011, giusta convocazione con nota prot. n.170525 del 27/09/2011, in merito agli aspetti su richiamati;

PRESO ATTO, in particolare, che la tecnologia dell'impianto (bioessiccamento dei rifiuti in biocelle) è improntata alla separazione del rifiuto a valle del bioessiccamento, senza produzione di F.O.S. (frazione organica stabilizzata);

ESEGUITE le opportune verifiche in merito alle segnalazioni della Società;

CONSIDERATO, inoltre, necessario integrare le prescrizioni impartite alla società con la richiesta di installare un rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, così come previsto dal D.Lgs. 151/2005, relativamente ai rifiuti R.A.E.E., trattandosi di un impianto che può ricevere anche rifiuti urbani;

RITENUTO pertanto, di dover apportare le modifiche alla più volte citata Determinazione n. B6174/2011, per i seguenti aspetti :

- a) sostituire la sezione denominata "Operazioni di gestione autorizzate" della tabella di pag. 8 dell'allegato tecnico alla Determinazione, con la seguente nuova sezione:

Operazioni di gestione autorizzate	<p>R3 – R5 – R12 – R13 – D8* - D15 (allegati B-C part. IV D.Lgs. 152/06) Per i singoli codici CER come da <u>appendice II</u></p> <p>* riguarda il flusso che viene avviato alla linea di bioessiccazione, relativamente ai fanghi</p>
------------------------------------	--

- b) sostituire il riferimento alla norma UNI CEN/TS 15358:2006, riportato nella prescrizione n.29 a pag. 11 dell'allegato tecnico alla Determinazione, con il riferimento alla norma UNI CEN/TS 15358:2011;
- c) sopprimere la prescrizione n.38 relativa alla F.O.S. (frazione organica stabilizzata) riportata a pag.12 dell'allegato tecnico alla Determinazione;

- d) integrare la sezione A : “condizioni per la gestione dei rifiuti” dell’allegato tecnico alla Determinazione con la seguente nuova prescrizione :

“installare, entro sei mesi dalla data della presente determinazione, qualora non presente, un rivelatore di radioattività, anche mobile, in ingresso all’impianto che permetta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei rifiuti. In tal senso la società dovrà attenersi a quanto stabilito dal D. lgs. 230/1995 e s.m.i., attuando una procedura che stabilisca, nel caso che la rilevazione dia esito positivo, le azioni da porre in essere per tutelare sia i propri lavoratori sia, più in generale, l’ambiente esterno da eventuali contaminazioni”;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

di modificare la Determinazione n.B6174 del 29/07/2011 dal titolo : “RIDA AMBIENTE S.r.l. – Modifica Sostanziale, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della Determinazione n.B0322 del 09/02/2009 e s.m.i. per interventi di adeguamento funzionale dell’esistente impianto sito in loc. Sacida – Via Valcamonica – Aprilia (LT)” rilasciata alla RIDA Ambiente S.r.l. – P.IVA e C.F. 01478930595 – sede legale ed impianto in Via Valcamonica, Aprilia (LT), come segue:

- e) la sezione denominata “Operazioni di gestione autorizzate” della tabella di pag. 8 dell’allegato tecnico alla Determinazione, **è sostituita** dalla seguente nuova sezione:

Operazioni di gestione autorizzate	R3 – R5 – R12 – R13 – D8* - D15 (allegati B-C part. IV D.Lgs. 152/06) Per i singoli codici CER come da <u>appendice II</u> * riguarda il flusso che viene avviato alla linea di bioessiccazione, relativamente ai fanghi
------------------------------------	---

- f) il riferimento alla norma UNI CEN/TS 15358:2006, riportato nella prescrizione n.29 a pag. 11 dell’allegato tecnico alla Determinazione, **è sostituito** dal riferimento alla norma UNI CEN/TS 15358:2011;
- g) la prescrizione n.38 relativa alla F.O.S. (frazione organica stabilizzata) riportata a pag.12 dell’allegato tecnico alla Determinazione, **è soppressa**;
- h) la sezione A : “condizioni per la gestione dei rifiuti” dell’allegato tecnico alla Determinazione, **è integrata** con la seguente prescrizione :

“installare, entro sei mesi dalla data della presente determinazione, qualora non presente, un rivelatore di radioattività, anche mobile, in ingresso all’impianto che permetta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei rifiuti. In tal senso la società dovrà attenersi a quanto stabilito dal D. lgs. 230/1995 e s.m.i., attuando una procedura che stabilisca, nel caso che la rilevazione dia esito positivo, le azioni da porre in essere per tutelare sia i propri lavoratori sia, più in generale, l’ambiente esterno da eventuali contaminazioni”;

L’Amministrazione regionale potrà apportare eventuali modifiche al presente atto, anche su indicazione di ARPA Lazio.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell’Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all’art. 29-octies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente Atto di modifica, efficace dalla data di notifica dello stesso, dovrà essere conservato dalla Ditta insieme alla Determinazione n. B6174/2011, della quale diviene parte integrante e sostanziale, ed esibita su richiesta degli Organi di controllo.

Il presente provvedimento sarà notificato alla RIDA Ambiente S.r.l. dal Direttore della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti della Regione Lazio e sarà trasmesso alla Provincia di Latina, al Comune di Aprilia, all’ARPA Lazio Sezione provinciale di Latina, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1974).

Il direttore
MAGRINI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2011, n. **8956**.

Rettifica determinazione n. 8328 del 4 novembre 2011 «TRASH S.r.l. Unipersonale. Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile per il recupero rifiuti non pericolosi».

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Su proposta del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

Vista l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n. 1, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

Viste le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “norme in materia ambientale” e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i;
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 112 che approva il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Vista la Determinazione n. B8328 del 4.11.2011 avente ad oggetto: "TRASH S.r.l. Unipersonale – Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15".

Considerato che per mero errore materiale è stato indicato nella tabella di cui all'allegato A della su citata Determinazione:

- nella tredicesima riga: codice C.E.R. 17 01 02: "vetro", invece che il codice C.E.R. 17 02 02 "vetro";

Ritenuto per quanto sopra espresso di dover rettificare la Determinazione n. B8328 del 4.11.2011;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di rettificare la tabella dell'Allegato A della Determinazione n. B8328 del 4.11.2011 nel seguente modo:

- nella tredicesima riga inserire il codice C.E.R. 17 02 02 "vetro" al posto del codice C.E.R. 17 01 02 "vetro".

Per tutto quanto non modificato con il presente atto, resta fermo quanto riportato nella Determinazione n. B8328 del 4.11.2011.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n.

104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla società TRASH S.r.l. Unipersonale e trasmesso al Comune di Roma alla Provincia di Roma alle altre Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il direttore
MAGRINI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2011, n. **8957**.

Rettifica determinazione n. 8278 del 2 novembre 2011 «Panico Sandro S.r.l. Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi».

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Su proposta del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

Vista l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n. 1, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

Viste le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l’art. 4, comma 1, lettera i;
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l’altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l’Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 112 che approva il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio d’impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Vista la Determinazione n. B8278 del 2.11.2011 avente ad oggetto: "*PANICO SANDRO S.r.l. – Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15*";

Considerato che per mero errore materiale è stato indicato nella tabella di cui all'allegato A della su citata Determinazione:

- nella prima riga: codice C.E.R. 01 01 01: "*Rifiuti da estrazioni di minerali metalliferi*", invece che codice C.E.R. 01 01 02 "*Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi*";
- nella terza riga: con riferimento al codice C.E.R. 01 04 10 la dicitura "*polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*", invece che "*polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*";
- nella undicesima riga: con riferimento al codice C.E.R. 16 11 04 la dicitura: "*Altri rivestimenti di materiale refrattari provenienti dalla lavorazione non metallurgiche diversi di quelli di cui alla voce 16 11 03*", invece che "*Altri rivestimenti di materiale refrattari provenienti dalla lavorazione metallurgiche diversi di quelli di cui alla voce 16 11 03*";
- nell'ultima riga: codice C.E.R. 17 13 02: "*Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*", invece che il codice C.E.R. 19 13 02 "*Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*".

Ritenuto per quanto sopra espresso di dover rettificare la Determinazione n. B8278 del 2.11.2011;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di rettificare la tabella dell'Allegato A della Determinazione n. B8278 del 2.11.2011 nel seguente modo:

- nella prima riga inserire il codice C.E.R. 01 01 02 "*Rifiuti da estrazioni di minerali non metalliferi*", al posto del codice C.E.R. 01 01 01 "*Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi*";
- nella terza riga inserire la seguente dicitura relativa al C.E.R. 01 04 10: "*polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*", al posto di "*polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*";
- nella undicesima riga inserire la seguente dicitura relativa al C.E.R. 16 11 04: "*Altri rivestimenti di materiale refrattari provenienti dalla lavorazione metallurgiche diversi di quelli di cui alla voce 16 11 03*", al posto di "*Altri rivestimenti di materiale refrattari provenienti dalla lavorazione non metallurgiche diversi di quelli di cui alla voce 16 11 03*";
- nell'ultima riga inserire il codice C.E.R. 19 13 02 "*Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*", al posto del codice C.E.R. 17 03 02 "*Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*".

Per tutto quanto non modificato con il presente atto, resta fermo quanto riportato nella Determinazione n. B8278 del 2.11.2011.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla società Panico Sandro S.r.l. e trasmesso al Comune di Roma alla Provincia di Roma alle altre Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il direttore
MAGRINI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2011, n. 8958.

Centro Rottami S.r.l. Approvazione variante sostanziale all'impianto autorizzato con determinazione n. 6171 del 3 dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002

- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009

PREMESSO che la Società Centro Rottami S.r.l. gestisce l'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Grotte di Nottola n. 7 – 04012 Cisterna (LT), in forza delle seguenti autorizzazioni:

Atto	N.	Data	Oggetto
Rifiuti			
Regione Lazio Determinazione Dirigenziale	B6171	03.12.2010	Rinnovo, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'autorizzazione di cui al Decreto Commissariale n. 15 del 30 gennaio 2004 e s.m.i. per l'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Emissioni in atmosfera			
Provincia di Latina Decreto Presidenziale	17	20.02.1995	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88
Provincia di Latina Settore Ecologia e Ambiente	77769	20.11.2008	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
Scarichi idrici			
Provincia di Latina Settore Ecologia e Ambiente	30558	30.05.2006	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 – Istanza di rinnovo presentata in data 29.09.2009
Altro			
Regione Lazio Direzione Regionale	D2/121945	05.08.2003	Pronuncia di compatibilità ambientale

Ambiente e Protezione Civile			
Ministero dell'Interno Comando VVF di Latina	Pratica 9367 Prot. 1128	17.03.2009	Certificato Prevenzione Incendi
Dasa-Rägister	IE-1201-02	12.09.2007	Certificato ISO 14001:2004

VISTA l'istanza di variante sostanziale, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i., all'autorizzazione regionale – Determinazione n. B6171 del 03.12.2010 – presentata dalla Società Centro Rottami S.r.l. con nota acquisita al prot. n. 92733/DB/04/13 del 13.05.2011, corredata dalla seguente documentazione tecnico - amministrativa:

- 1) Documentazione progettuale, a firma del dott. ing. Maurizio Iannella, iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Latina al n. A907:
 - Rel 01 Relazione Tecnica;
 - Tav 01 Corografia – Stralcio catastale – Stralcio PRT – Planimetria ante e post opera;
 - Tav 02 Planimetria ubicativa – Planimetrie aree a verde e a sosta manovra – Conteggi;
 - Tav 03 Capannone impianto – Edificio locale servizi Silos stoccaggio – Piante – Prospetti – Sezioni;
 - Tav 04 Tettoia di carico – Tettoia impianto – Piante – Prospetti – Sezioni;
 - Tav 05 Planimetria con indicazione delle fognature;
 - Tav 06 Capannone stoccaggio fluff – Particolari costruttivi.
- 2) Genio Civile di Latina, nota n. 17286/09 del 22.01.2010 – Autorizzazione sismica per inizio lavori;
- 3) Domanda autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
- 4) Relazione tecnica di impatto acustico.

VISTA la nota n. 96675/DB/04/13 del 19.05.2011, con cui l'Amministrazione regionale ha avviato il procedimento per l'approvazione della variante sostanziale presentata dalla Centro Rottami S.r.l., ai sensi dell'art. 208 c. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del comma 14, art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i.;

VISTO il verbale di Conferenza di Servizi tenutasi in data 13.06.2011 cui sono state chiamate a partecipare, oltreché le competenti aree interne della Regione Lazio (Area Urbanistica e Copianificazione; Difesa Suolo; Usi Civici; V.I.A.), la Provincia di Latina, il Comune di Cisterna di Latina, i Servizi S.Pre.S.A.L. e S.I.S.P. della ASL Latina, l'ARPA

Lazio Sezione di Latina, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina e la stessa Società proponente;

PRESO ATTO del provvedimento conclusivo favorevole all'approvazione del progetto *de quo* adottato dal Direttore della Direzione Regionale "Attività Produttive e rifiuti" con Determinazione n. B7577 del 04.10.2011;

PRESO ATTO che la Società ha corrisposto al pagamento delle spese istruttorie relative al presente atto, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 956 del 11.12.2009;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni di cui in premessa, rilasciare l'atto in oggetto;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i., il progetto di variante sostanziale all'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Grotte di Nottola n. 7 – Cisterna di Latina (LT) presentato dalla Società Centro Rottami S.r.l. – P.IVA 01233480597 sede legale in Via Grotte di Nottola, 7 – 04012 Cisterna (LT);
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i., la Società Centro Rottami S.r.l. – P.IVA 01233480597 sede legale in Via Grotte di Nottola, 7 – 04012 Cisterna (LT), alla realizzazione del progetto di variante sostanziale all'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Grotte di Nottola n. 7 – Cisterna di Latina (LT), conformemente agli elaborati di seguito indicati:
 - 1) Documentazione progettuale, a firma del dott. ing. Maurizio Iannella, iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Latina al n. A907:
 - Rel 01 Relazione Tecnica;
 - Tav 01 Corografia – Stralcio catastale – Stralcio PRT – Planimetria ante e post opera;
 - Tav 02 Planimetria ubicativa – Planimetrie aree a verde e a sosta manovra – Conteggi;
 - Tav 03 Capannone impianto – Edificio locale servizi Silos stoccaggio – Piante – Prospetti – Sezioni;
 - Tav 04 Tettoia di carico – Tettoia impianto – Piante – Prospetti – Sezioni;

Tav 05 Planimetria con indicazione delle fognature;
Tav 06 Capannone stoccaggio fluff – Particolari costruttivi.

- 2) Genio Civile di Latina, nota n. 17286/09 del 22.01.2010 – Autorizzazione sismica per inizio lavori;
- 3) Domanda autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
- 4) Relazione tecnica di impatto acustico.

- di stabilire che, fatto salvo quanto modificato dal presente atto, resta fermo, per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, tutto quanto autorizzato e prescritto con Determinazione n. B6171 del 03.12.2010;
- di subordinare la messa in esercizio della sezione impiantistica oggetto della presente autorizzazione alla presa d'atto del Certificato di collaudo delle opere realizzate;
- di prescrivere alla Società il rispetto di quanto indicato nell'allegato "Condizioni da Rispettare", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'art. 208 comma 19 del D.Lgs. n. 152/06 e dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e non esonera la Centro Rottami S.r.l. ad acquisire ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Centro Rottami S.r.l. dal Direttore della Direzione Regionale "Attività Produttive e Rifiuti" e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione di Latina, alla Provincia di Latina ed al Comune di Cisterna, all'ISPRA Servizio Rifiuti nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il direttore
MAGRINI

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. B8958 del 24 novembre 2011

Gestore: Centro Rottami S.r.l.
P.IVA: 01233480597
Sede legale ed operativa: Via Grotte di Nottola, 7 – 04012 Cisterna (LT)

I LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Cisterna di Latina (LT), in via Grotte di Nottola n. 7.

Ubicazione catastale: il sito è distinto al catasto del Comune di Cisterna di Latina al foglio n. 123 particelle nn. 88, 158, 159, 163, 180, 181, 182, 183 e 197.

2 DESCRIZIONE INTERVENTO

Il progetto oggetto della presente autorizzazione prevede la realizzazione di un nuovo capannone da adibire allo stoccaggio del fluff d'auto prodotto presso il medesimo impianto, di un locale servizi, di un locale idrico, di due tettoie e sei silos.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di gestione dei rifiuti;
2. comunicare all'Autorità Competente ed al Comune di Cisterna di Latina l'inizio dei lavori e il nominativo del Direttore dei lavori;
3. trasmettere alla Regione Lazio ed al Comune di Cisterna di Latina, al termine della realizzazione delle opere, il certificato di fine lavori e di collaudo, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia;
4. garantire, durante le fasi di realizzazione, il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti previsti per l'area in questione. Dovranno essere,

inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;

5. presentare alla Regione Lazio ed al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina una dichiarazione a firma di un tecnico abilitato di esistenza ed esecuzione conforme delle opere a conclusione delle stesse con allegata planimetria, in scala 1:500, delle fonti di approvvigionamento idrico e delle relative condotte di adduzione delle varie utenze servite;
6. prevedere un idoneo sistema di abbattimento delle sostanze inquinanti prodotte secondo le modalità impartite dal Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina;
7. richiedere al competente ufficio del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina la concessione per la derivazione per quanto attiene il pozzo id. 36155; relativamente alla derivazione sotterranea delle acque dal pozzo id. 7975 la derivazione può essere concessa con utilizzo igienico ed assimilato a condizione che venga definito l'atto di concessione preferenziale;
8. presentare al Ufficio Difesa del Suolo del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina la seguente documentazione tecnica:
 - a. rappresentazione grafica del bacino imbrifero su stralcio CTR in scala 1:10.000;
 - b. verifica di stabilità del rivestimento della sponda del canale e/o fosso, che deve essere rivestita con manto in pietrame, in struttura flessibile, per una larghezza di 2 m precedente e seguente il punto di scarico e/o presa e per uno sviluppo dal ciglio della sponda fino al di sotto del livello di massima magra e se del caso esteso al fondo ed alla sponda opposta;
9. depositare presso la Regione Lazio ed il Comune di Cisterna di Latina il progetto esecutivo dell'intervento in parola che comprenda anche una verifica delle scariche atmosferiche;
10. assicurare la progettazione degli impianti secondo quanto previsto dalla Legge 46/90 e s.m.i.;
11. presentare alla Regione Lazio ed al Comune di Cisterna di Latina un atto di vincolo dell'area pertinente agli edifici e dell'area da destinare a parcheggio, regolarmente registrato e trascritto, con planimetria indicante le aree asservite, il fabbricato da edificarsi e le sue distanze dai confini. L'atto dovrà essere corredato di attestazione del notaio ricevente, che il terreno non è stato asservito da altre costruzioni a datare dal 01.09.1967. Nell'ambito della zona ASI l'attestazione va riferita al periodo successivo al 12.07.1972, data di approvazione del relativo Piano;

- 12.** assicurare che l'edificio locali servizi abbia un'altezza minima interna utile di 2,70 m;
- 13.** assicurare che tutti i locali e gli ambienti dove vengono svolte attività lavorative siano dotati di aerazione con adeguati ricambi d'aria nonché di illuminazione idonea all'uso a cui sono gli ambienti sono destinati;
- 14.** rispettare il limite di zona previsto dalla zonizzazione acustica del territorio comunale di Cisterna di Latina fissato a 70 dB(A) nel periodo diurno;
- 15.** effettuare verifiche strumentali al fine di verificare i reali livelli di emissione sonora al termine della realizzazione del complesso approvato; gli esiti di tali misure dovranno essere trasmessi alla Regione Lazio ed all'ARPA Lazio sezione di Latina;
- 16.** assicurare che nel livello esecutivo di progettazione la superficie a verde sia ricondotta a conformità secondo il disposto dell'art. 12 comma VII lett. b) delle N.T.A. del P.R.T. vigente approvato con deliberazioni nn. 658/00, 659/00, 68/2010 e 69/2010 dal Consiglio Regionale del Lazio;
- 17.** rispettare le prescrizioni impartite dal Genio Civile di Latina e riportate nella nota n. 17286/09 del 22.01.2010 – Autorizzazione sismica per inizio lavori.

Il dirigente
MINICILLO

Il direttore
MAROTTA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. **10739**.

Reg. CE 1698/2005, Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2007/2013. Deliberazioni Giunta regionale numeri 368/2011 e 369/2011. Bandi pubblici per la raccolta delle domande di aiuto per le Misure 112 «Pacchetto Giovani», 114, 121 («Pacchetto Giovani»), 123 azioni 1-2, 125 azioni 1 e 3, 132, 216 e 311 azioni 1-2-3-4. Proroga al 15 marzo 2012 dei termini per la presentazione delle domande.

IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Coordinamento e Programmazione Comunitaria;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, che disciplina il sistema organizzativo regionale e s.m.i.;

VISTO l'atto di organizzazione n. A6207 del 26 giugno 2011, con il quale il Direttore della Direzione regionale Agricoltura è stato delegato dal Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio alla firma delle determinazioni inerenti i procedimenti elencati in allegato allo stesso atto di organizzazione;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune ed, in particolare, l'articolo 29 "disimpegno automatico" il quale prevede che la Commissione procede al disimpegno automatico della parte di impegno di bilancio relativo ad un programma di sviluppo rurale che non sia stata utilizzata per il prefinanziamento o per i pagamenti intermedi o per la quale non siano state presentate alla stessa Commissione dichiarazioni di spesa conformi alle condizioni di cui all'articolo 26, paragrafo 3 dello stesso regolamento, a titolo di spese sostenute entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di impegno di bilancio;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio e successive modifiche e integrazioni, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/06 del 15 dicembre 2006 della Commissione e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTA la Decisione C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 della Commissione Europea con la quale è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 a seguito del processo di riforma “Health Check” della Politica Agricola Comune e delle Azioni introdotte dal Piano di Rilancio Economico Europeo (European Recovery Plan);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 di presa d’atto della revisione programmatica del PSR 2007/2013 il cui iter negoziale con i Servizi della Commissione Europea e con il partenariato istituzionale si è concluso con l’adozione della suddetta Decisione della Commissione Europea C(2009)10345 del 17 dicembre 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul s. ord. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, con la quale, tra l’altro, sono state approvate le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 368 del 2 settembre 2011, pubblicata sul suppl. ord. N. 164 al BURL n. 34 del 14 settembre 2011, con la quale sono stati approvati i nuovi bandi pubblici per l’attuazione delle misure 112 “Pacchetto Giovani”, 114, 121 (“Pacchetto Giovani”), 123 azioni 1-2, 125 azioni 1 e 3, 132, 216 e 311 azioni 1-2-3-4;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 369 del 2 settembre 2011, pubblicata sul suppl. ord. N. 164 al BURL n. 34 del 14 settembre 2011, con la quale è stato approvato il bando pubblico per l’attuazione della misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 106 del 27 febbraio 2009 pubblicata sul sup. ord. n. 36 al BURL n.9 del 7 marzo 2009, con la quale si è stabilito, tra l’altro, che con atti dirigenziali, qualora siano rilevate difficoltà operative di natura procedurale, possono essere adottate proroghe dei termini di scadenza stabiliti dai bandi pubblici per la presentazione delle istanze di finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 17 dicembre 2010, pubblicata sul suppl. straordinario al BURL n. 4 del 28 gennaio 2011, con la quale è stata approvata la nuova “Tariffa dei prezzi 2010 Regione Lazio” relativamente alle opere edili ed impiantistiche;

TENUTO CONTO che i Bandi pubblici approvati con le sopra richiamate DGR nn. 368/2011 e 369/2011 hanno stabilito che la presentazione (inoltre telematico) delle domande di aiuto deve avvenire entro le ore 18 del 90° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURL dei bandi, vale a dire, pertanto, entro il 13 dicembre 2011;

RITENUTO che nell’attuale fase attuativa del Programma vi debba essere uno sforzo comune per attivare processi di accelerazione della spesa, così da contrastare i rischi connessi all’applicazione del disimpegno automatico dei fondi non erogati entro l’annualità 2011 (cd. Regola ‘n+2’ di cui al citato reg. CE n. 1290/2005);

RITENUTO che la sovrapposizione della fase connessa al completamento e rendicontazione di precedenti operazioni da parte degli operatori, funzionale anche all'esigenza di cui al punto precedente, con quella dedicata alla presentazione di nuove domande di aiuto ai sensi dei bandi attualmente in vigore, possa mettere a rischio l'efficace espletamento di entrambi le fasi;

TENUTO CONTO che le Organizzazioni di categoria, in rappresentanza degli operatori agricoli e del mondo rurale interessati alla partecipazione ai regimi di aiuti attivati con i bandi pubblici di cui alle richiamate DD.GG.RR. n. 368/2011 e n. 369/2011 hanno manifestato l'esigenza e l'opportunità di prorogare i termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto;

TENUTO CONTO, altresì, che è necessario procedere, nell'ambito del sistema informativo del PSR, ad effettuare alcuni adeguamenti e, tra l'altro, ad aggiornare le voci di spesa dei prezzari regionali alla luce della revisione approvata con la richiamata DGR n. 603/2010;

RITENUTO opportuno, per quanto sopra riportato, prorogare di un adeguato termine la scadenza del 13 dicembre 2011 fissata per la presentazione (inoltro telematico) delle domande di aiuto di cui ai bandi pubblici approvati con le DGR nn. 368/2011 e 369/2011;

RITENUTO congruo fissare alla data del 15 marzo 2012 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto relative ai bandi pubblici concernenti le misure 112 "Pacchetto Giovani", 114, 121 ("Pacchetto Giovani"), 123 azioni 1-2, 125 azioni 1 e 3, 132, 216 e 311 azioni 1-2-3-4, approvati con la DGR n. 368/2011, e delle domande di aiuto relative al bando pubblico afferente alla misura 216, approvato con la DGR n. 369/2011.

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrate e sostanziale della presente determinazione:

- di prorogare **alle ore 18 del 15 marzo 2012** i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai bandi pubblici concernenti le misure 112 "Pacchetto Giovani", 114, 121 ("Pacchetto Giovani"), 123 azioni 1-2, 125 azioni 1 e 3, 132, 216 e 311 azioni 1-2-3-4, approvati con la DGR n. 368/2011, e delle domande di aiuto relative al bando pubblico afferente alla misura 216, approvato con la DGR n. 369/2011;
- di pubblicare la presente determinazione sul BURL e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura www.agricoltura.regione.lazio.it

Il direttore
OTTAVIANI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2011, n. **10839**.

Reg. CE n. 1698/2005 Asse II. Trascinamenti relativi alle misure di imboscamento di superfici agricole di cui ai Reg. CEE n. 1609/89, Reg. CEE n. 2080/92, Reg. (CE) n. 1257/99. Campagna 2011. Ricevibilità domande pervenute oltre i termini al protocollo regionale.

IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Valorizzazione e Sostenibilità del Territorio Rurale;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, recante la disciplina dei Servizi e degli Uffici della Giunta regionale;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. A6207 del 20/06/2011 avente ad oggetto "Delega ex art. 166 del r.r. 1/2002 al direttore della Direzione regionale Agricoltura del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

VISTO il Reg. (CEE) del Consiglio n. 1609/89 del 29 maggio 1989, che ha modificato il regime per il ritiro dei seminativi dalla produzione, introducendo l'aiuto all'imboscamento;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 5258 del 23 giugno 1992, n. 1606 del 29 marzo 1994 e n. 30 del 9 gennaio 2001, contenenti le specifiche regionali per la determinazione delle aree, degli importi e della durata dell'impegno nei casi di set-aside con imboscamento;

VISTO il Reg. (CE) n.2080/92 del Consiglio del 30 giugno 1992 che ha istituito uno specifico regime di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

VISTO il D.M. 18 dicembre 1998, n. 494 "Regolamento recante norme di attuazione del Reg. (CE) n. 2080/92 in materia di gestione, pagamenti, controlli e decadenze dell'erogazione di contributi per l'esecuzione dei rimboschimenti o miglioramenti boschivi";

VISTA la circolare ministeriale 4 ottobre 2000 n. 4373, inerente "D.M. 18 dicembre 1998, n.494 Regolamento recante norme di attuazione del Reg. (CE) n.2080/92 in materia di gestione, pagamenti, controlli e decadenze";

VISTO il Reg. (CE) n.1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA), che prevede tra i diversi interventi il sostegno allo sviluppo forestale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1727 del 18 luglio 2000 assunta con i poteri del Consiglio Regionale e ratificata con la D.C.R. n.15 del 1 agosto 2000 riguardante l'approvazione della versione definitiva del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 per "Consolidare lo sviluppo delle aree rurali del Lazio";

VISTA la Decisione C(2000)2144 del 20 luglio 2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il predetto PSR;

VISTA la determinazione del direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale n.C0913 del 28/5/2004 con la quale sono state definite le procedure per il trattamento delle domande e dei progetti ed il modello organizzativo regionale per l'attuazione del sistema di gestione e dei controlli;

VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/83;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Reg. (CE) n.885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg. CE n.1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Reg. (CE) n. 1698/2005 ed in particolare il titolo II "Disposizioni transitorie per il Reg. (CE) n. 1257/99";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni, recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione della procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 ottobre 2006, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Reg. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 con la quale è stata approvata la revisione del PSR 2007/2013 del Lazio effettuata a seguito del processo di riforma avviato con la "Health Check" e delle azioni previste nel "Recovery Plan";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 concernente "Preso d'atto dell'approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTO il documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul suppl. ord. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008;

VISTO il Regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e modifica precedenti regolamenti;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante tra l'altro modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la circolare AGEA del 06/04/2007 prot. n. ACIU.2007.237 recante istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo e il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005;

RILEVATO, che per la definizione delle condizioni, modalità e criteri per l'erogazione dei premi annuali di manutenzione e perdita di reddito delle superfici imboschite si fa riferimento alle disposizioni di cui ai precedenti avvisi pubblici (D.G.R. n. 6065/94, D.G.R. n. 486/98, D.G.R. n. 2007/00, D.G.R. n. 1526/02), del Decreto Ministeriale n. 494/98 e della Determinazione Dipartimentale n. 913/04, tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento;

VISTA la circolare AGEA n. 17 prot. n. UMU.2011.000465 del 06/04/2011, che ha stabilito per l'annualità 2011 come termine ultimo di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalle precedenti programmazioni e afferenti alle misure di forestazione, il 10/06/2011;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. A4514 del 02/05/2011, con la quale è stato dato avviso pubblico delle date di presentazione delle domande di pagamento per all'annualità 2011, prevedendo il 10/06/2011 quale termine per la compilazione e il rilascio informatico sul portale SIAN, fatte salve eventuali proroghe da parte di AGEA, e il 27/06/2011 ore 18.00, ovvero entro i 15 (quindici) giorni successivi dalla diversa data eventualmente stabilita da AGEA per l'inoltro informatico, per la presentazione presso le Aree Decentrate competenti per territorio delle domande su supporto cartaceo;

VISTE le circolari AGEA n. 32 prot. n. UMU.2011.785 del 07/06/2011, n. 38 prot. n. 2011.UMU.903 del 30/06/2011 e n. 42 prot. n. 2011.UMU.922 del 14/07/2011, che hanno successivamente prorogato la data di scadenza per l'inoltro informatico, fissandola da ultimo al 1° agosto 2011, per cui il termine ultimo per la consegna delle domande su supporto cartaceo doveva intendersi al 16 agosto 2011;

PRESO ATTO che:

- con fax prot. n. 497111 del 21/11/2011 - acquisito il 21/11/2011 prot. n. 499111/10/23 – l'Area Settore Provinciale Agricoltura di Frosinone comunica che n. 13 beneficiari, operando erroneamente un'analogia con le altre misure a superficie, hanno presentato la domanda su supporto cartaceo oltre il termine del 16/08/2011;
- con fax prot. n. 496265 del 21/11/2011 - acquisito il 21/11/2011 prot. n. 498112/10/23 – l'Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo comunica che n. 48 beneficiari hanno presentato la domanda su supporto cartaceo oltre il termine del 16/08/2011 e che n. 8 beneficiari hanno presentato la domanda su supporto cartaceo in data anteriore a quella del rilascio informatico, quest'ultimo è comunque avvenuto entro i termini previsti da AGEA;
- con fax prot. n. 499291 del 22/11/2011 - acquisito il 22/11/2011 prot. n. 499383/10/23 – l'Area Settore Provinciale Agricoltura di Roma comunica che n. 7 beneficiari hanno presentato la domanda su supporto cartaceo oltre il termine del 16/08/2011, segnalando che le numerose proroghe della data inizialmente stabilita non hanno permesso di darne tempestiva comunicazione a tutti i beneficiari;

RITENUTO di autorizzare, relativamente alla campagna 2011, la ricevibilità delle domande presentate su supporto cartaceo oltre il termine del 16 agosto 2011, e comunque in data non posteriore al 10/11/2011, purché il rilascio informatico sia stato effettuato entro la scadenza del 1° agosto 2011;

RITENUTO altresì di confermare, per la stessa campagna 2011, la validità delle domande con protocollo cartaceo anteriore al rilascio informatico, purché quest'ultimo sia stato effettuato entro la scadenza del 1° agosto 2011;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- di autorizzare relativamente alla campagna 2011, la ricevibilità delle domande presentate su supporto cartaceo oltre il termine del 16 agosto 2011, e comunque in data non posteriore al 10/11/2011, purché il rilascio informatico sia stato effettuato entro la scadenza del 1° agosto 2011;
- di confermare, per la stessa campagna 2011, la validità delle domande con protocollo cartaceo anteriore al rilascio informatico, purché quest'ultimo sia stato effettuato entro la scadenza del 1° agosto 2011.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito Internet dell'Assessorato Agricoltura www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il direttore
OTTAVIANI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 25 novembre 2011, n. **10932**.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 del Lazio (Reg. CE 1698/2005). Rettifica di criterio di selezione della Misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato" di cui al bando pubblico approvato con deliberazione Giunta regionale n. 482/2011.

IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Coordinamento e Programmazione Comunitaria;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente la Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO l'atto di organizzazione n. A6207 del 26 giugno 2011, con il quale il Direttore della Direzione regionale Agricoltura è stato delegato dal Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio alla firma delle determinazioni inerenti i procedimenti elencati in allegato allo stesso atto di organizzazione, tra cui i procedimenti connessi alla gestione, coordinamento, monitoraggio, verifica e controllo del Programma di sviluppo rurale;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007/2013);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1698/2005, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 con la quale è stata approvata la revisione del PSR 2007/2013 del Lazio a seguito del processo di riforma avviato con la "Health Check" e le azioni previste nel "Recovery Plan" della Commissione Europea;

VISTA la nuova versione del PSR 2007/2013, inviata alla Commissione europea tramite sistema informativo comunitario SFC il 18 maggio 2011 e approvata dalla Commissione medesima con nota Ref. Ares(2011)1152521 del 27/10/2011;

CONSIDERATO che la nuova versione del PSR include, al capitolo 5.3.1.4.4, anche la scheda della misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’organizzazione comune di mercato”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 412/2008 del 30 maggio 2008, concernente Approvazione delle disposizioni e dei bandi pubblici per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 482 del 21 ottobre 2011, concernente l’approvazione del bando pubblico per l’attuazione della Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’organizzazione comune di mercato”, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 42 – Parte I, del 14-11-2011;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 78 del reg. (CE) 1698/05, il Comitato di sorveglianza del PSR è consultato in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate e che, con particolare riferimento ai criteri di selezione della citata misura 144, la consultazione del Comitato è avvenuta nell’ambito della procedura scritta avviata con nota n. 1209/SP del 2 novembre 2011 e conclusa con nota prot. N. 496162 DA/10/00 del 18 novembre 2011;

PRESO ATTO che, nell’ambito della procedura scritta in parola, sono pervenute osservazioni esclusivamente da parte dei rappresentanti della Commissione europea;

ATTESO che la Commissione europea ha formulato osservazioni in riferimento al criterio di selezione della misura 144 “valore del rapporto percentuale tra superficie coltivata a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o azienda con allevamenti”, elencato nella tabella b) *Requisiti oggettivi dell’azienda* del Bando pubblico approvato con DGR n. 482/2011, ritenendo che l’attribuzione di un maggior punteggio di priorità alle aziende agricole con un valore di detto rapporto percentuale superiore al 50% potrebbe determinare una discriminazione nei confronti degli agricoltori che hanno già scelto di lasciare il settore come modalità di ristrutturazione;

CONSIDERATO che, sempre in riferimento al citato criterio di selezione della misura 144, si sono riscontrate difficoltà procedurali legate alla disponibilità dei dati nel Sistema informativo di AGEA (SIAN) per la verifica della SAU aziendale coltivata attualmente a tabacco;

CONSIDERATO che, al fine di poter procedere alla determinazione delle domande ammissibili presentate ai sensi del citato Bando pubblico approvato con DGR n. 482/2011, la scadenza del 30 novembre 2011 prevista come termine ultimo per la presentazione della domanda di aiuto non può essere in alcun modo prorogata, pena la mancata concessione dell’aiuto relativo alla misura 144 per l’annualità 2011;

CONSIDERATO che la risoluzione di dette difficoltà procedurali richiederà tempi che ad oggi si prevedono non compatibili con l’urgenza di procedere al completamento delle verifiche istruttorie sulle domande raccolte nell’ambito del bando pubblico emanato con la citata DGR n. 482/2011, pena la mancata concessione dell’aiuto relativo alla misura 144 per l’annualità 2011;

DATO ATTO che la mancata applicazione del citato criterio di selezione della misura 144 “valore del rapporto percentuale tra superficie coltivata a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o azienda con allevamenti” non altera in alcun modo la possibilità di attribuire punteggi alle istanze presentate sulla medesima misura e consente comunque di istruire la graduatoria unica regionale sulla base degli altri criteri di selezione approvati con DGR n. 482/2011, che restano validi e perfettamente applicabili alle istanze medesime;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 3 delle Disposizioni per le misure a investimento di cui alla citata DGR 412/2008, i bandi pubblici adottati dalla Giunta Regionale per l’attivazione dei regimi di aiuto previsti dalle misure di intervento del PSR possono essere modificati o integrati con atti dirigenziali, nel caso in cui si renda necessario procedere ad adeguamenti derivanti da una evoluzione del quadro normativo di riferimento o qualora intervengano nuove disposizioni operative da parte dell’Organismo Pagatore Nazionale (AGEA);

CONSIDERATO che la mancata applicazione del criterio di selezione della misura 144 “valore del rapporto percentuale tra superficie coltivata a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o azienda con allevamenti” discende da modalità procedurali inerenti al funzionamento del sistema informativo dell’Organismo Pagatore nazionale (AGEA);

RITENUTO, pertanto, di rettificare la tabella b) *Requisiti oggettivi dell’azienda* di cui all’art. 12 **Criteri per la selezione delle domande e modalità di formazione delle graduatorie** del Bando pubblico approvato con DGR n. 482/2011, al fine di eliminare il criterio di selezione della misura 144 “valore del rapporto percentuale tra superficie coltivata a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o azienda con allevamenti”, così da consentire di istruire le istanze pervenute sulla medesima misura in tempo utile a non far perdere, alle aziende ammissibili e finanziabili, l’aiuto relativo all’annualità 2011;

RITENUTO altresì di rettificare la citata tabella b) *Requisiti oggettivi dell’azienda* al fine di cambiare la denominazione dell’ulteriore criterio di selezione della misura 144 “ubicazione prevalente della SAU a tabacco dell’azienda in territori montani o svantaggiati” in “ubicazione prevalente della SAU dell’azienda in territori montani o svantaggiati”, eliminando il riferimento alla SAU a tabacco, per le stesse motivazioni riportate in premessa;

RITENUTO di approvare il testo rettificato dei criteri di selezione della misura 144, elencati nelle tabelle a) e b) di cui all’art. 12 **Criteri per la selezione delle domande e modalità di formazione delle graduatorie** del Bando pubblico approvato con DGR n. 482/2011, delle quali si riporta il relativo testo emendato nel documento allegato alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- di rettificare la tabella b) *Requisiti oggettivi dell’azienda* di cui all’art. 12 **Criteri per la selezione delle domande e modalità di formazione delle graduatorie** del Bando pubblico approvato con DGR n. 482/2011, al fine di eliminare il criterio di selezione della misura 144 “valore del rapporto percentuale tra superficie coltivata a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o azienda con allevamenti”, così da consentire di istruire le istanze pervenute sulla medesima misura in tempo utile a non far perdere, alle aziende ammissibili e finanziabili, l’aiuto relativo all’annualità 2011;

- di rettificare la citata tabella b) *Requisiti oggettivi dell'azienda* al fine di cambiare la denominazione dell'ulteriore criterio di selezione della misura 144 "ubicazione prevalente della SAU a tabacco dell'azienda in territori montani o svantaggiati" in "ubicazione prevalente della SAU dell'azienda in territori montani o svantaggiati", eliminando il riferimento alla SAU a tabacco, per le stesse motivazioni riportate in premessa;
- di approvare il testo rettificato dei criteri di selezione della misura 144, elencati nelle tabelle a) e b) di cui all'art. 12 **Criteri per la selezione delle domande e modalità di formazione delle graduatorie** del Bando pubblico approvato con DGR n. 482/2011, delle quali si riporta il relativo testo emendato nel documento allegato alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il direttore
OTTAVIANI

ALLEGATO

 Rettifica dei Criteri di selezione della misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’organizzazione comune di mercato”

a) Requisiti soggettivi del richiedente

descrizione	peso	Indicazione	valore
età del richiedente, ovvero media dei soci ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione	30	minore di 40 anni	1
		tra 40 e a 50 anni	0,8
		tra 50 e 60 anni	0,5
		maggiore 60 anni	0,0
Sesso del richiedente, sesso prevalente dei soci; prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione	15	femminile	1
		maschile	0,5
Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale	10	Attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell’ambito della Misura 111	1
		Attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura non indicati al punto precedente	0,5
		nessuno	0,0
Sub totale a)	55		

b)Requisiti oggettivi dell'azienda

descrizione	peso	Indicazione	valore
ubicazione prevalente della SAU a tabacco dell'azienda in territori montani o svantaggiati	20	si	1
		no	0,0
dimensione azienda (SAU)	10	oltre 5 ettari	1
		da 1 a 5 ettari	0,8
		fino ad 1 ettaro	0,6
valore del rapporto percentuale fra superficie a coltivazione a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o aziende con allevamenti	10	superiore al 50%	1
		fino al 50%	0,7
		con allevamenti	0,4
adesione dell'azienda al piano assicurativo agricolo	5	si	1
		no	0
Sub totale b)	45,35		

TOTALE (a) + (b) 100,90

**DIREZIONE REGIONALE ASSETTO ISTITUZIONALE,
PREVENZIONE E ASSISTENZA TERRITORIALE**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 ottobre 2011, n. **7881**.

Continuazione campagna di vaccinazione anti-papilloma virus (HPV).

IL DIRETTORE REGIONALE

Su proposta del Dirigente dell'Area Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419", che ha avviato il processo di regionalizzazione e aziendalizzazione del SSN, responsabilizzando direttamente in ordine alla spesa e all'organizzazione le Regioni e le Aziende Sanitarie Locali;

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994 n. 18 e successive modificazioni e integrazioni concernenti disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e l'istituzione delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere;

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 dicembre 2010 concernente "*Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011*";

VISTO il DPCM del 29 novembre 2001 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, confermati dall'articolo 54 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che, nel livello essenziale "assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro – punto I-F", tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia", sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 dicembre 2007;

VISTA la D.G.R. del 29 febbraio 2008 n. 133 "Aggiornamento Piano Regionale Vaccini" che al paragrafo 8 dell'allegato 1 fornisce le indicazioni per l'introduzione del vaccino HPV nella Regione Lazio;

VISTI i prospetti elaborati da Laziosanità-Agenzia di Sanità Pubblica (Allegati 1 e 2), concernenti rispettivamente le indicazioni per l'offerta del vaccino HPV nella Regione Lazio e la popolazione delle dodicenni residenti nella Regione Lazio al 1 gennaio 2010, allegati alla presente determinazione e facente parte integrante di essa;

VISTO il modello di lettera d'invito elaborato da Laziosanità-Agenzia di Sanità Pubblica per l'offerta attiva e gratuita del vaccino HPV (Allegato 3), allegato alla presente determinazione e facente parte integrante di essa;

RITENUTO di dover continuare la campagna di vaccinazione HPV su tutto il territorio della Regione Lazio per gli anni 2011-2012;

RITENUTO altresì necessario approvare le indicazioni contenute nel prospetto dell'ALLEGATO 1 per la continuazione della campagna di vaccinazione HPV per gli anni 2011-2012 e il modello unico di lettera di invito per l'offerta attiva e gratuita del vaccino HPV (Allegato 3) e trasmetterle ai Direttori Generali e Sanitari delle ASL del Lazio per la loro conseguente adozione;

RITENUTO di dover impegnare la somma di Euro 4.500.000,00 spettante alle ASL sul capitolo H13571 per l'anno 2011 che presenta necessaria disponibilità, in proporzione alle dodicenni residenti nella Regione Lazio (Allegato 2);

RITENUTO di dover liquidare successivamente a ciascuna ASL, nell'ambito delle somme impegnate, le spese sostenute per la continuazione della campagna di vaccinazione HPV dopo le opportune verifiche da parte di Laziosanità-Agenzia di Sanità Pubblica delle vaccinazioni effettuate;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate

- di impegnare la somma di Euro 4.500.000,00 spettante alle ASL sul capitolo H13571 per l'anno 2011 che presenta necessaria disponibilità, in proporzione alle dodicenni residenti nella Regione Lazio (Allegato 2);
- di approvare il prospetto elaborato da Laziosanità-Agenzia di Sanità Pubblica (Allegato 1) concernente le indicazioni per l'offerta del vaccino HPV nella Regione Lazio e il modello di lettera d'invito per l'offerta attiva e gratuita del vaccino HPV (Allegato 3) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di trasmettere ai Direttori Generali e ai Direttori Sanitari delle ASL del Lazio il presente provvedimento per l'adozione nelle Aziende delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 e Allegato 3.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore
CIPRIANI

ALLEGATO I

INDICAZIONI PER L'OFFERTA DEL VACCINO ANTIPAPILLOMA VIRUS (HPV) NELLA REGIONE LAZIO NELL'ANNO 2011

ETA'	LETTERA D'INVITO	PAGAMENTO	RICHIESTA DEL MEDICO	PAP TEST / HPV TEST
NATE DAL 01/01/2000 AL 31/12/2000	SI	NO	NO	NO
NATE DAL 01/01/1999 AL 31/12/1999	SI	NO	NO	NO
NATE DAL 01/01/1998 AL 31/12/1998	SI	NO	NO	NO
NATE DAL 03/03/1996 AL 31/12/1997 CHE ABBIANO INIZIATO IL CICLO VACCINALE ENTRO IL COMPIMENTO DEL 12° ANNO DI ETÀ	NO	NO	NO	NO
NATE PRIMA DEL 01/01/1998 (NON RICOMPRESE NELLA PRECEDENTE CATEGORIA) FINO 26° COMPLEANNO	NO	SI	NO	NO

COSE DA FARE

COUNSELLING/EDUCAZIONE BUONE PRATICHE SESSUALI

CONSENSO/DISSENSO INFORMATO

VERIFICA AL TRE VACCINAZIONI PER STESSA FASCIA D'ETÀ (MPR, PRIMA E SECONDA DOSE, VARICELLA, RICHIAMO DI TPA)

FISSARE APPUNTAMENTO PER LA SECONDA/TERZA DOSE (RICHIEDERE NUMERO CELLULARE)

OSSERVAZIONE REAZIONI AVVERSE

REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA DATI DELLA VACCINAZIONE

OFFERTA ATTIVA E GRATUITA PER LE COORTI 1998, 1999 E 2000 SOLO NELLE STRUTTURE DEL SSR DEPUTATE ALL'EROGAZIONE DELLE

VACCINAZIONI

**OFFERTA ATTIVA E GRATUITA SOLO PER LE RESIDENTI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELLA ASL CON LETTERA D'INVITO (V. ALLEGATO 2),
PER L'INTERA COORTE 2000 E COMPLETAMENTO DELLE COORTI 1998 E 1999 (QUALORA NON FOSSERO STATI ULTIMATI GLI INVITI)**

COSE DA NON FARE:

RICHIEDERE L'IMPEGNATIVA PER I SOGGETTI PAGANTI

RICHIEDERE UNA VISITA GINECOLOGICA

RICHIEDERE UN PAP-TEST O UN TEST HPV

Offerta attiva della vaccinazione HPV

allegato 2

ASL	12enni residenti ¹	Capitolo H13571
RmA	1.761	318.919,03
RmB	3.140	568.657,44
RmC	2.284	413.634,90
RmD	2.527	457.642,46
RmE	2.325	421.060,04
RmF	1.529	276.903,57
RmG	2.287	414.178,20
RmH	2.591	469.232,94
VT	1.277	231.266,10
RI	636	115.180,30
LT	2.363	427.941,89
FR	2.128	385.383,13
Totale	24.848	4.500.000,00

¹ Popolazione residente al 1 Gennaio 2010, solo sesso femminile. Fonte ISTAT (dati elaborati da Laziosanita-Agenzia di Sanità Pubblica)

Intestazione ASL

LETTERA D'INVITO

Allegato 3
Logo Regione

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE _____

Oggetto: Vaccinazione anti-papillomavirus umano

AI GENITORI di _____

E' noto che un virus molto comune, il papillomavirus umano, può provocare lesioni che se non individuate e trattate, possono condurre all'insorgenza del tumore del collo dell'utero, una malattia che ancora oggi in Italia colpisce ogni anno migliaia di donne. Fortunatamente questo cancro è altamente prevenibile effettuando un Pap-test ogni tre anni dai 25 ai 64 anni al fine di individuare il tumore in fase precoce.

Oggi, abbiamo uno strumento in più per prevenire questa malattia. Esiste un vaccino preventivo, sicuro ed efficace solo per le donne di età inferiore ai 26 anni, rivolto contro i principali tipi di papillomavirus che causano il tumore. Il vaccino non contiene virus intero e non può quindi in nessun caso causare infezione o malattia.

Il pap test comunque costituirà una forma di protezione indispensabile dopo il compimento del venticinquesimo anno di età anche per le donne vaccinate.

Il vaccino va somministrato in tre dosi: la seconda a 2 mesi dalla prima, la terza a 4 mesi dalla seconda per iniezione intramuscolare alla spalla. Solo raramente può dare qualche effetto collaterale consistente in un leggero rossore nel punto di iniezione e qualche linea di febbre di breve durata.

Il vaccino è efficace solo nelle donne che non abbiano ancora avuto contatto con il virus, dunque la probabilità che una donna ne abbia beneficio diminuisce drasticamente dopo l'inizio dell'attività sessuale.

La Regione mette a disposizione gratuitamente il vaccino per tutte le ragazze al dodicesimo anno di età e cioè, nel corso del 2011, per le bambine nate tra il primo gennaio ed il 31 dicembre 2000.

È un'importante opportunità per proteggere vostra figlia dal tumore del collo dell'utero. L'appuntamento per la somministrazione della prima dose è fissato per il giorno _____

alle _____, presso _____ chiedere _____

Per spostare l'appuntamento può telefonare al numero _____ dal lunedì al venerdì,

dalle _____, alle _____

Città _____ Data _____

Firma del responsabile ASL _____

PORTARE IL TESSERINO DI VACCINAZIONE

DIREZIONE REGIONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 novembre 2011, n. **10626**.

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione del consiglio di amministrazione della Associazione «Consorzio regionale produttori agricoli per la difesa delle produzioni intensive dalle avversità atmosferiche nella Regione Lazio», con sede in Piglio (FR), per il triennio 2011-2014.

IL DIRETTORE REGIONALE

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO l'art. 14 del d.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
- VISTO l'Atto di Organizzazione n. A6209 del 20.06.2011 del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio, avente ad oggetto: "Delega ex art. 166 del r.r. n. 1/2002 al direttore della Direzione regionale Enti locali e Sicurezza del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio" e s.m.i.;
- ACCERTATO che la Associazione "Consorzio regionale produttori agricoli per la difesa delle produzioni intensive dalle avversità atmosferiche nella Regione Lazio" in sigla "CO.DI.RE. LAZIO", con sede in Piglio (FR), C.da Fragnali, risulta iscritta, con determinazione dirigenziale n. 2722 del 22.09.2005, al n. 142 del Registro Regionale delle persone giuridiche private;
- VISTA la nota pervenuta in data 03.11.2011, con la quale il Presidente del "CO.DI.RE.LAZIO", trasmette la documentazione inerente il rinnovo delle cariche sociali dell'Ente, per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private;
- PRESO ATTO del verbale in data 30.04.2011, con il quale l'Assemblea dei Soci ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, approvando la lista n. 1 pertanto risultano eletti per il triennio 2011 – 2014 tutti i candidati in essa indicati nelle persone dei signori: Afilani Vincenzo, Peciarca Mario, Cruciani Andrea, Donati Mariano, Manaresi Vittorio, Parlapiano Michele, Celletti Pietro, Marocca Luciano, Verbesi Ernesto, Pegoraro Bruno, Nobili Alberto, Lombardi Egidio, Mercuri Maurizio, Cappellini Nello, Loffredi Fabrizio, Loffredi Renata, Ghedin Ruggero e Gargano Mauro;

PRESO ATTO del verbale in data 10.05.2011, nel quale il Consiglio di Amministrazione, con la presenza dei consiglieri eletti dall'Assemblea del 30.04.2011, procede alla assegnazione delle cariche sociali come di seguito indicato: Afilani Vincenzo - Presidente, Mario Peciarca - vicepresidente, Ernesto Verbese - vice presidente, Cruciani Andrea, Donati Mariano, Manaresi Vittorio, Parlapiano Michele, Celletti Pietro, Marocca Luciano, Pegoraro Bruno, Nobili Alberto, Lombardi Egidio, Mercuri Maurizio - consiglieri effettivi nonchè Cappellini Nello, Loffredi Fabrizio, Loffredi Renata, Ghedin Ruggero e Gargano Mauro – consiglieri supplenti;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private del Consiglio di Amministrazione del "Consorzio regionale produttori agricoli per la difesa delle produzioni intensive dalle avversità atmosferiche nella Regione Lazio", come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa

di iscrivere nel Registro Regionale delle persone giuridiche private, il Consiglio di Amministrazione della Associazione "Consorzio regionale produttori agricoli per la difesa delle produzioni intensive dalle avversità atmosferiche nella Regione Lazio", con sede in Piglio (FR), che, per il triennio 2011 - 2014, risulta composto dai signori:

- | | |
|----------------------|-----------------|
| - Afilani Vincenzo | Presidente |
| - Peciarca Mario | vice presidente |
| - Verbese Ernesto | vice presidente |
| - Cruciani Andrea | consigliere |
| - Donati Mariano | consigliere |
| - Manaresi Vittorio | consigliere |
| - Parlapiano Michele | consigliere |
| - Celletti Pietro | consigliere |
| - Marocca Luciano | consigliere |
| - Pegoraro Bruno | consigliere |
| - Nobili Alberto | consigliere |
| - Lombardi Egidio | consigliere |
| - Mercuri Maurizio | consigliere |

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Il direttore
COLETTI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 novembre 2011, n. **10627**.

Registro regionale persone giuridiche private. Iscrizione della nomina del Dott. Gennaro Cerino a componente del consiglio di amministrazione della Associazione «Gruppo di Azione Locale Terre Pontine», con sede in Sabaudia (LT).

IL DIRETTORE REGIONALE

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO l'art. 14 del d.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato I della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- VISTA la Legge regionale 18.02.2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO il Regolamento regionale 06.09.2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
- VISTO l'Atto di Organizzazione n. A6209 del 20.06.2011 del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio, avente ad oggetto: "Delega ex art. 166 del r.r. n. 1/2002 al direttore della Direzione regionale Enti locali e Sicurezza del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio" e s.m.i.;
- ACCERTATO che la Associazione "Gruppo di Azione Locale Terre Pontine", con sede in Sabaudia (LT), Via Zara n. 5, è iscritta, con determinazione dirigenziale n. 3779 del 01.12.2004, al n. 119 del Registro Regionale delle persone giuridiche private;
- VISTA la nota pervenuta in data 02.09.2011, con la quale il Presidente dell'Associazione in breve denominata "G.A.L. Terre Pontine", trasmette la documentazione inerente la nomina del dott. Gennaro Cerino in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente, per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private;
- PRESO ATTO della nota pervenuta in data 03.11.2011 con la quale il Presidente del "GAL Terre Pontine" trasmette la documentazione richiesta con nota prot. n. 404863 del 16.09.2011 dalla Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza, nelle forme prescritte dall'art. 3, comma 7 del d.P.R. n. 361/2000;
- PRESO ATTO del verbale in data 10.02.2011, con il quale il Consiglio di Amministrazione del "GAL Terre Pontine", a seguito delle dimissioni del consigliere Riccardo De Santis procede, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, alla sua cooptazione con il dott. Gennaro Cerino, salvo ratifica successiva dell'Assemblea;

PRESO ATTO del verbale in data 14.03.2011, con il quale l'Assemblea dei Soci del "GAL Terre Pontine", ratifica la cooptazione del dott. Gennaro Cerino quale membro del Consiglio di Amministrazione;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private della nomina del dott. Gennaro Cerino a componente del Consiglio di Amministrazione della Associazione "Gruppo di Azione Locale Terre Pontine", come previsto dall'art. 4, comma 2 del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa;

- di iscrivere nel Registro Regionale delle persone giuridiche private, la nomina del dott. Gennaro Cerino a componente del Consiglio di Amministrazione della Associazione "Gruppo di Azione Locale Terre Pontine", con sede in Sabaudia (LT).

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

Il direttore
COLETTI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 novembre 2011, n. **10740**.

Approvazione dell'avviso pubblico per la realizzazione di interventi formativi volti ad assicurare il miglioramento della vita detentiva e il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale per l'importo complessivo di Euro 250.000,00 con onere a valere sul Capitolo R45522, esercizio finanziario 2011. (CUP F55C11003480002).

IL DIRETTORE REGIONALE

Su proposta della Dirigente dell'Area Politiche di Polizia Locale e Sicurezza penitenziaria

VISTI:

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

la legge del 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7: "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio" ed in particolare:

- l'articolo 10, comma 1 secondo cui "La Regione adotta opportune misure per garantire l'effettivo esercizio del diritto al lavoro e alla formazione professionale da parte dei detenuti...";
- l'articolo 11, comma 2, lettera e) secondo cui la Regione propone e sperimenta strumenti propedeutici all'impiego, quali stages, tirocini, nonché percorsi individualizzati e mirati di lavoro;
- l'articolo 17, comma 3 che prevede un apposito capitolo di spesa R45522 denominato "Interventi a sostegno dei diritti dei detenuti nel Lazio" la cui dotazione finanziaria è determinata annualmente con legge regionale del bilancio annuale di previsione;

la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 7: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011";

la legge regionale 13 agosto 2011, n. 11: "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2011-2013 della Regione Lazio";

la DGR del 29 novembre 2007, n. 968 e successive modificazioni ed integrazioni contenente la Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";

la DGR del 21 novembre 2002, n. 1509 e successive modificazioni ed integrazioni;

la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, del 2 febbraio 2009, n. 2 che espressamente prevede che i principi e i criteri in essa esposti possono essere adottati per la gestione di attività sostenute anche attraverso fonti di finanziamento diverse dal FSE;

i decreti n. A6209 del 20 giugno 2011 e n. A6490 del 27 giugno 2011, con i quali il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio ha delegato il Direttore Regionale Enti Locali e Sicurezza, ex art. 166 del regolamento regionale 1/2001 ad adottare determinazioni dirigenziali nonché a stipulare contratti di competenza del delegante ed in particolare gli adempimenti amministrativo- contabili di cui alla legge regionale 7/2007;

la DGR 461 del 14 ottobre 2011: “Approvazione dell’utilizzo delle risorse iscritte sul capitolo R45522 esercizio finanziario 2011, pari ad € 712.193,20, per l’attuazione delle iniziative a sostegno dei detenuti del Lazio, di cui alla Legge regionale 8 giugno 2007, n. 7”;

la DGR n. 517 del 4 novembre 2011: “Approvazione dei criteri e delle modalità per la realizzazione di un sistema di formazione professionale a sostegno dei detenuti del Lazio, attraverso l’approvazione di un apposito avviso pubblico. Importo complessivo di €. 250.000,00, capitolo R45522 esercizio finanziario 2011”, cui si rinvia per relationem anche per la motivazione del presente atto;

CONSIDERATO che l’azione regionale, in coerenza con gli obiettivi programmati in tema di svantaggio sociale, tende a realizzare un sistema integrato di formazione professionale rivolto alla popolazione detenuta di tutte le carceri del Lazio;

che la Regione Lazio, per assicurare il miglioramento della vita detentiva e il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale promuove iniziative non esclusivamente settoriali ma strutturate per rispondere, con maggiore capacità di risultati, alle problematiche inerenti la popolazione detenuta;

RITENUTO -prioritario, nell’ambito degli interventi di cui alla richiamata legge regionale 8 giugno 2007, n. 7, realizzare un progetto di sistema integrato di formazione rivolto alla popolazione detenuta di tutte le carceri del Lazio;

-opportuno, per le finalità sopra citate, approvare un apposito avviso pubblico corredato di allegati da 1 a 4 (lo schema di formulario (All. 1), lo schema di domanda di finanziamento (All. 2), lo schema di dichiarazione di intenti (All. 3), lo schema di dichiarazione antimafia (All. 4)) che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da finanziare con le risorse disponibili sul capitolo R45522 es. fin. 2011 per un importo di complessivi € 250.000,00 secondo i criteri e le modalità indicate nella sopra citata DGR 517/2011;

- impegnare a favore di creditori diversi la somma di € 250.000,00 a valere sul capitolo R45522 dell'esercizio finanziario 2011;
- provvedere con successivo atto del Direttore Regionale agli Enti Locali e Sicurezza, alla scadenza del termine di presentazione delle domande, alla nomina della Commissione per la valutazione dei progetti presentati;
- nominare quale responsabile del procedimento l'Avv. Antonietta Mastroianni.

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

DETERMINA

1. di approvare l'allegato Avviso, corredato di Allegati da 1 a 4 (lo schema di formulario (All. 1), lo schema di domanda di finanziamento (All. 2), lo schema di dichiarazione di intenti (All. 3), lo schema di dichiarazione antimafia (All. 4), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione per l'importo complessivo di € 250.000,00;
2. di impegnare a favore di creditori diversi la somma di € 250.000,00 a valere sul capitolo R45522;
3. di provvedere con successivo del Direttore regionale agli Enti Locali e Sicurezza, alla scadenza del termine di presentazione delle domande, alla nomina della Commissione per la valutazione dei progetti presentati;
4. di nominare quale responsabile del procedimento l'Avv. Antonietta Mastroianni;

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e anticipata sul sito www.regione.lazio.it nella sezione "Argomenti", Enti Locali e Sicurezza, Sicurezza Penitenziaria.

Il direttore
COLETTI

Allegato "A"

REGIONE LAZIO

Assessorato ai Rapporti con gli Enti locali e Politiche per la Sicurezza

Direzione regionale Enti locali e Sicurezza

**AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
FORMATIVI VOLTI AD ASSICURARE IL MIGLIORAMENTO DELLA
VITA DETENTIVA E IL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE**

€ 250.000,00



ASSESSORATO AI RAPPORTI
CON GLI ENTI LOCALI E
POLITICHE PER LA SICUREZZA

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI VOLTI AD ASSICURARE IL MIGLIORAMENTO DELLA VITA DETENTIVA E IL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

A. FINALITÀ

A1. La Regione, nell'ambito degli interventi previsti dalla legge regionale 8 giugno 2007, n. 7 "*Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio*", in coerenza con gli obiettivi programmati in tema di svantaggio sociale, tende a realizzare un sistema integrato di formazione professionale rivolto alla popolazione detenuta di tutte le carceri del Lazio, da realizzare attraverso:

- il consolidamento dei criteri di certificazione delle competenze;
- il miglioramento della flessibilità e della personalizzazione dei percorsi formativi;
- la progettazione e sperimentazione di nuovi modelli formativi.

Obiettivi operativi:

- sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio attraverso l'offerta formativa ;
- operare per contrastare e prevenire nuove forme di marginalità sociale;
- sostenere i soggetti più deboli, attraverso azioni formative, anche tramite personalizzazioni didattiche, per consentire loro il miglioramento delle competenze e il raggiungimento di titoli che ne possano favorire l'inserimento lavorativo.

B. INTERVENTI FINANZIARI E DESTINATARI DELLE AZIONI

B1. Gli interventi riguardano i progetti finalizzati alla formazione professionale della popolazione detenuta presso le carceri del Lazio, di cui al sotto indicato elenco, in stretto raccordo con i Direttori delle stesse attraverso l'attivazione di corsi attinenti le seguenti aree tematiche: ristorazione, falegnameria, serigrafia, informatica, agricoltura, edilizia, florovivaistica.

B2. La durata dei progetti è di dodici (12) mesi .

B3. Il soggetto proponente dà avvio all'attività entro il termine di trenta giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento dei progetti, effettuata mediante comunicazione personale e/o tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e/o sul sito regionale www.regione.lazio.it, nella sezione "Argomenti", Enti Locali e Sicurezza, Sicurezza Penitenziaria.

B4. Ogni progetto è predisposto articolando le attività formative su tutte le carceri del Lazio meglio indicate nel sotto descritto elenco.

C. DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO

C1. I destinatari dei finanziamenti sono gli organismi formativi, singoli o associati in ATI/ATS:
- accreditati ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione continua";

- non ancora accreditati ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione continua", alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC. PORTAL della Regione Lazio. L'accredito costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'erogazione dei finanziamenti (art. 1 Direttiva "Accredito dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio", DGR 68/2007).

C2. Le costituende ATI/ATS devono dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS. Le ATI/ATS costituite o costituende devono indicare altresì specificatamente nel progetto i ruoli e le attività che saranno rispettivamente ricoperti e realizzate da ciascun soggetto nell'ambito dell'attuazione dell'intervento proposto, unitamente alle connesse quote finanziarie di competenza, individuate con esattezza ed espresse in euro.

C3. La presentazione di progetti di finanziamento, da parte di ATI/ATS, mancanti delle specificazioni appena esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

C4. Nell'ipotesi di ATI/ATS costituita, dovrà essere fornita copia autenticata, secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, dell'atto di costituzione da allegare alla documentazione di cui alla lettera E, pena l'inammissibilità della domanda.

C5. Nell'ipotesi di ATI/ATS costituenda, dovrà essere fornita la dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l'indicazione del soggetto mandatario (allegato 3); in mancanza si incorrerà nella decadenza di ammissibilità al finanziamento.

C6. In caso di ATI/ATS, la mandataria a pena di esclusione, dovrà essere un organismo di formazione in possesso dei requisiti di cui ai precedenti paragrafi.

C7. A pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più proposte da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS, né è ammessa la partecipazione di un medesimo soggetto con ruolo sia di mandatario sia di mandante, in più di un ATI/ATS.

C8. E' esclusa la delega delle attività formative e non formative.

D. BENEFICIARI

D1. I beneficiari degli interventi sono i detenuti ospitati nelle strutture carcerarie della Regione Lazio di cui al sotto indicato elenco.

E. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO

E1. La domanda, **a pena di inammissibilità**, contiene:

- a) lo schema di formulario di cui all'allegato 1, compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o del soggetto indicato come mandatario dell'ATI/ATS;
- b) la domanda di finanziamento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato 2, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente oppure, in caso di ATI/ATS, dai legali rappresentanti dei soggetti costituenti l'ATI/ATS;

- c) la dichiarazione d'intenti, nel caso di costituzione di ATI/ATS di cui alla lettera C2 (solo per i casi ivi contemplati), redatta secondo lo schema di cui all'allegato 3;
- d) la dichiarazione antimafia redatta secondo lo schema di cui all'allegato 4;
- e) la proposta progettuale;
- f) la copia di un documento di identità del legale rappresentante e, nel caso di ATI/ATS, di ciascun firmatario;
- g) i curricula vitae e professionali, debitamente firmati, di tutti i soggetti impiegati nelle attività del progetto.

Gli enti di diritto privato che partecipano all'eventuale ATI/ATS e che non siano organismi formativi dovranno produrre anche la seguente documentazione:

- copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con dicitura antimafia per i soggetti obbligati; i soggetti non obbligati dovranno rendere apposita dichiarazione in tal senso;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- curriculum societario;
- dichiarazione antimafia (allegato 4).

Gli enti di diritto pubblico che partecipano all'eventuale ATI/ATS e che non siano organismi formativi dovranno produrre anche la seguente documentazione:

- Copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si delibera la presentazione/partecipazione della richiesta di finanziamento (sostituibile dalla dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000 che attesti l'esistenza e gli estremi del provvedimento).

E2. Tutta la documentazione di cui alla lettera E1 dovrà riportare, **a pena di inammissibilità**, la numerazione progressiva delle pagine. Ogni singola dichiarazione richiesta va redatta con firma autenticata o, in alternativa, allegando fotocopia di un valido documento di riconoscimento (va allegato un unico documento del dichiarante per tutte le dichiarazioni rese).

Il progetto viene predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile, unitamente al presente avviso ed alla relativa documentazione, sul sito regionale www.regione.lazio.it, nella sezione "Argomenti", Enti Locali e Sicurezza, Sicurezza Penitenziaria.

E3. La documentazione va inserita in un unico plico, recante all'esterno – oltre all'intestazione completa del mittente e del destinatario – la dicitura "**Avviso Pubblico per la realizzazione di interventi formativi volti ad assicurare il miglioramento della vita detentiva e il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale. Non Aprire**". Le domande possono essere consegnate a mano o inviate esclusivamente a mezzo postale e devono pervenire, a pena di irricevibilità, entro e non oltre il trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, al seguente indirizzo:

"Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza Via R.R.Garibaldi ,7 00145 Roma".

E4. Nel caso in cui il termine di cui sopra cada in un sabato o in un giorno festivo, lo stesso si intende automaticamente prorogato al primo giorno lavorativo successivo. Ai fini della verifica del rispetto del termine farà fede esclusivamente la data di ricezione apposta dall'ufficio accettazione/spedizione posta della Regione Lazio. In caso di invio della domanda a mezzo del servizio postale, quindi, il rispetto del suddetto termine di ricevimento del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

F. INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE E IRRICEVIBILITÀ

Fermo restando quanto espressamente previsto alla precedente lettera E, non saranno, comunque, considerate ammissibili le domande:

- 1. con intervento identico ad altro intervento presentato da altro ente;

2. presentate da parte di organismi formativi che non si trovino nelle condizioni indicate alla lettera C;
3. con progetto rivolto a destinatari diversi da quelli indicati alla lettera B ;
4. presentate da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS, in quest'ultima ipotesi sia nel ruolo di mandatario che di mandante;
5. nelle quali non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti.

Sono dichiarate irricevibili le domande:

1. presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati nella lettera E.

G. PROCEDURE DI SELEZIONE

G1. La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria. Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Enti locali e sicurezza". La Commissione, composta da tre membri, oltre il segretario verbalizzante, verrà nominata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. La Commissione di valutazione, verifica, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e in seconda istanza, passa all'esame delle proposte progettuali presentate applicando i criteri di valutazione riportati alla lettera H.

H. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

H1. I criteri di valutazione dei progetti verranno adottati dalla commissione di cui al paragrafo G sulla base dei macro criteri e sottocriteri sotto elencati, con l'attribuzione del relativo punteggio di merito :

MACROCRITERI	<i>Sottocriteri</i>	PUNTI MAX
1. Esperienze del proponente / dei proponenti riferite alle aree tematiche dell'Avviso (max punti 15).	Qualità e quantità di attività svolte dal soggetto proponente assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine: <i>Esperienza del proponente rispetto alle aree tematiche da più di dieci anni</i>	Da 11 a 15
	Qualità e quantità di attività del soggetto proponente assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine <i>Esperienza del proponente rispetto alle aree tematiche da cinque a dieci anni</i>	Da 6 a 10
	Qualità e quantità di attività del soggetto proponente assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia	Da 0 a 5

	di intervento proposta o affine <i>Esperienza del proponente rispetto alle aree tematiche da zero a cinque anni</i>	
2. Articolazione e completezza del progetto (max punti 45).	Congruenza e coerenza dei contenuti didattici, definizione degli obiettivi formativi e progettuali e delle metodologie formative: <i>Originalità del progetto anche rispetto ai metodi innovativi utilizzati</i>	Da 1 a 15
	Congruenza e coerenza dei contenuti didattici, definizione degli obiettivi formativi e progettuali e delle metodologie formative: <i>Completezza e articolazione delle attività previste nel progetto sulle carceri del Lazio indicate nell'elenco</i>	Da 1 a 15
	Congruenza e coerenza dei contenuti didattici, definizione degli obiettivi formativi e progettuali e delle metodologie formative: <i>Descrizione del progetto con particolare attenzione agli obiettivi ed ai risultati attesi.</i>	Da 1 a 15
3. Caratteristiche funzionali ed operative delle risorse umane impiegate nel gruppo di lavoro (max punti 30).	Qualità e adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto: <i>Adeguatezza, sotto il profilo curricolare, delle risorse professionali individuate nel modello organizzativo rispetto alle attività formative.</i>	Da 1 a 15
	Qualità e adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto <i>Livello di definizione, coerenza, sostenibilità ed efficacia della distribuzione delle attività tra le risorse impiegate nel modello organizzativo rispetto alle attività formative.</i>	Da 1 a 15
4. Coerenza e correttezza del piano finanziario (max punti 10)	<i>Coerenza del piano finanziario rispetto alla durata del progetto ed alla sua articolazione in tutte le carceri del Lazio di cui</i>	Da 1 a 10

	<i>all'elenco .</i>	
Totale		100

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 50/100 punti.

I. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

II. La graduatoria è formulata in relazione al punteggio totale ottenuto. L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria trasmessa dalla Commissione di cui alla lettera G fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria. Il Direttore Regionale "Enti locali e sicurezza" con apposito provvedimento approva la graduatoria distinguendo i progetti in:

- ammessi e finanziabili;
- ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- non ammessi.

Qualora si verificano economie per revoche e rinunce, la Direzione Regionale competente in materia di sicurezza penitenziaria si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento delle graduatorie fino all'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili.

L. SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI COSTO

L1. Le spese ammissibili sono quelle indicate:

- nella Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 2 febbraio 2009, che espressamente prevede che i principi e i criteri in essa esposti possono essere adottati per la gestione di attività sostenute anche attraverso fonti di finanziamento diverse dal FSE;
- nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1509 del 21 novembre 2002, recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario.

L2 Per i massimali di costo delle attività progettuali, si rimanda alle disposizioni citate al punto L1.

M. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI E RENDICONTAZIONE

M1. L'erogazione dei finanziamenti è disposta in due rate:

- una prima rata, pari al 50% del finanziamento concesso, a seguito della presentazione alla Regione Lazio della dichiarazione di inizio lavori da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario e previa presentazione di fattura ;

- una seconda rata, pari al saldo del finanziamento concesso, a conclusione dell'intervento ed a presentazione:

- a) dell'attestazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario circa l'avvenuta conclusione del progetto;
- b) della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata da una documentazione fiscalmente valida resa in copia conforme;
- c) della relazione analitica delle attività realizzate, con l'indicazione del livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto e dei risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto agli indicatori di verifica preventivamente individuati.

M2. Entro 120 giorni dalla conclusione del progetto, i beneficiari dei finanziamenti devono rendicontare le spese effettivamente sostenute allegando la documentazione sopra richiesta.

Per "spese effettivamente sostenute" si intendono i pagamenti effettuati dai soggetti attuatori, in relazione alle spese ammissibili nell'ambito del progetto. I pagamenti effettuati devono essere comprovati da fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le

spese certificate che non corrispondono a questa definizione di “spesa effettivamente sostenuta” non saranno prese in considerazione.

M3. Qualora le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato o non pertinenti, il finanziamento sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

M4. Le somme recuperate potranno essere destinate al primo dei progetti ammessi ma non finanziabili per mancanza di risorse, secondo la graduatoria predisposta dalla Direzione regionale competente in materia di sicurezza.

N. OBBLIGHI CONTABILI ED ALTRI ADEMPIMENTI DEL SOGGETTO PROPONENTE

N1. Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- a) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale del settore di riferimento;
- b) applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- c) assicurare, pena la revoca del finanziamento, l'utilizzazione di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento da realizzarsi attraverso l'istituzione di un adeguato sistema contabile, correlato alla contabilità generale, al fine di poter definire in ogni momento le disponibilità relative ad ogni singola voce di costo e di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari in conformità alla legge n. 136 del 13.08.2010 (“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia). *Tutti i movimenti finanziari devono essere registrati su conti correnti dedicati e devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni*”. Per quanti attiene ai pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche, gli stessi devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato *“anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo dovuto*”. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica in itinere ed ex-post;
- d) presentare, contestualmente alla dichiarazione di inizio dell'attività di cui alla lettera M, fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'importo pari all'anticipazione di cui alla lettera M1;
- e) trasmettere entro 60 giorni dalla data di chiusura dell'attività l'ultima domanda di rimborso che, sommata alle precedenti domande trasmesse, andrà a costituire il rendiconto finale;
- f) trasmettere contestualmente all'ultima domanda di rimborso una relazione finale, che riporti attività realizzate, obiettivi e risultati raggiunti;
- g) esibire su richiesta dell'amministrazione la documentazione originale;
- h) assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- i) fornire, entro i termini fissati, tutte le informazioni e chiarimenti che saranno richiesti dalla Regione : il non adempimento a tale obbligo deve essere adeguatamente motivato.

N2.L'erogazione dei fondi è subordinata all'adempimento di quanto disposto dalla normativa vigente in materia di antimafia, di fideiussioni e di regolarità contributiva (Documento Unico di Regolarità Contributiva – DURC). Considerata l'importanza di rendere nota ai destinatari degli interventi la natura dei finanziamenti, tutta la documentazione prodotta e destinata alla fruizione pubblica o comunque di rilevanza esterna - pena la non ammissibilità dei costi correlati - deve riportare i loghi istituzionali che saranno appositamente forniti dalla Regione.

O. CONTROLLO E MONITORAGGIO

O1. Al fine di permettere il monitoraggio ed il controllo in itinere sulla corretta attuazione dei progetti finanziati la Regione Lazio si riserva di effettuare controlli ed ispezioni.

P. REVOCA E DECADENZA DAL FINANZIAMENTO

P1. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Precisamente in caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui al paragrafo I e paragrafo N.1 lettera c) , la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

P2. Il diritto al finanziamento decade nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto approvato o non sia stato avviato entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione al finanziamento, nonché nel caso previsto alla lettera C5.

Q. CONDIZIONI E TUTELA DELLA PRIVACY

Q1. Tutti i dati forniti dal Soggetto Attuatore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. Il Soggetto Attuatore è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

R. INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO

R1. Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili all'interno del portale della Regione Lazio www.regione.lazio.it, nella sezione "Argomenti", Enti Locali e Sicurezza, Sicurezza Penitenziaria. Sul medesimo sito saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati.

Il responsabile del procedimento è l'Avv. Antonietta Mastroianni.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa nazionale e regionale in materia.

ELENCO CARCERI DEL LAZIO

Casa circondariale di CASSINO: Corsi di formazione professionale per imbianchino ed operatore edile;

Casa circondariale di CIVITAVECCHIA Corsi di formazione professionale di ristorazione e pasticceria;

Casa di reclusione di CIVITAVECCHIA Corsi di formazione professionale di cuoco, addetto alla serigrafia e apprendista falegname;

Casa circondariale di FROSINONE Corso di formazione professionale per pasticcere;

Casa circondariale di LATINA Corso di formazione professionale per aiuto cuoco e pizzaiolo;

Casa circondariale di ROMA - "Terza casa" Corso di formazione professionale per operaio edile/imbianchino;

Casa di reclusione di Paliano Corsi di formazione professionale per operaio edile/imbianchino, falegname, pasticcere e panettiere, operatore di agricoltura biologica;

Casa circondariale di ROMA Regina Coeli Corsi di formazione professionale per panificatore, operaio edile, alfabetizzazione informatica;

Casa circondariale di VITERBO Corsi di formazione professionale per operaio edile/imbianchino, cuoco/pasticcere, per la trasformazione di generi alimentari, di potatore;

Casa circondariale di VELLETRI Corso di formazione professionale per operatori del settore agricolo;

Casa circondariale- Casa di reclusione femminile di ROMA Corso di formazione professionale di giardiniere.

ALLEGATI (costituenti parti integranti e sostanziali del presente Avviso):

- _ Allegato 1 Formulario
- _ Allegato 2 Domanda finanziamento
- _ Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS
- _ Allegato 4 Dichiarazione antimafia

ALLEGATO 1

FORMULARIO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI VOLTI AD ASSICURARE IL MIGLIORAMENTO DELLA VITA DETENTIVA E IL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

CONTENUTO

Sezione A - IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Sezione B - SOGGETTO PROPONENTE (o MANDATARIO DELL'ATS)

Sezione C - SOGGETTI MANDANTI DELL'ATS

Sezione D - DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO

Sezione E - DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DIDATTICI

Sezione F - SCHEDA FINANZIARIA

SECONDO QUANTO PRESCRITTO ALL'ARTICOLO E2 DELL'AVVISO *Tutta la documentazione dovrà riportare, a pena di inammissibilità, la numerazione progressiva delle pagine. Ogni singola dichiarazione richiesta va redatta con firma autenticata o, in alternativa, allegando fotocopia di un valido documento di riconoscimento (va allegato un unico documento del dichiarante per tutte le dichiarazioni rese).*

SEZIONE A: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

A.1 - Denominazione intervento:

.....

A.2 - Carceri di riferimento e specifica dei corsi:

Casa circondariale di CASSINO: Corsi di formazione professionale per imbianchino ed operatore edile;

Casa circondariale di CIVITAVECCHIA Corsi di formazione professionale di ristorazione e pasticceria;

Casa di reclusione di CIVITAVECCHIA Corsi di formazione professionale di cuoco, addetto alla serigrafia e apprendista falegname;

Casa circondariale di FROSINONE Corso di formazione professionale per pasticciere;

Casa circondariale di LATINA Corso di formazione professionale per aiuto cuoco e pizzaiolo;

Casa circondariale di ROMA - "Terza casa" Corso di formazione professionale per operaio edile/imbianchino;

Casa di reclusione di Paliano Corsi di formazione professionale per operaio edile/imbianchino, falegname, pasticciere e panettiere, operatore di agricoltura biologica;

Casa circondariale di ROMA Regina Coeli Corsi di formazione professionale per panificatore, operaio edile, alfabetizzazione informatica;

Casa circondariale di VITERBO Corsi di formazione professionale per operaio edile/imbianchino, cuoco/pasticciere, per la trasformazione di generi alimentari, di patate;

Casa circondariale di VELLETRI Corso di formazione professionale per operatori del settore agricolo;

Casa circondariale- Casa di reclusione femminile di ROMA Corso di formazione professionale di giardiniere.

A.3. - Quadro di sintesi dell'intervento proposto (max 20 righe):

--

A.4 - Quadro riepilogativo dell'intervento

CARCERE	AZIONE FORMATIVA*	TITOLO	DURATA IN ORE	DURATA IN MESI	DESTINATARI N.
CARCERE	AZIONE FORMATIVA*	TITOLO	DURATA IN ORE	DURATA IN MESI	DESTINATARI N.

CARCERE	AZIONE FORMATIVA*	TITOLO	DURATA IN ORE	DURATA IN MESI	DESTINATARI N.
---------	----------------------	--------	------------------	----------------	-------------------

CARCERE	AZIONE FORMATIVA*	TITOLO	DURATA IN ORE	DURATA IN MESI	DESTINATARI N.
---------	----------------------	--------	------------------	----------------	-------------------

*Ripetere per
tutte le altre
carceri*

A.5 - Durata totale dell'intervento:mesi

A.6 - Soggetto proponente

Singolo proponente:.....

In caso di ATI/ATS

SOGGETTO MANDATARIO.....

SOGGETTO MANDANTE

(aggiungere altro soggetto se necessario)

A.7 - Costo totale dell'intervento:(euro)

SEZIONE B: SOGGETTO PROPONENTE - o MANDATARIO ATI/ATS

B.1 - Ragione sociale: _____

(indicare la denominazione completa, inclusa la tipologia societaria: Srl, Spa, onlus, ecc):

Codice Fiscale: _____

Partita IVA (se presente): _____

B.2 - Stato dell'accREDITamento:

- accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione Continua".
- non ancora accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione Continua" alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio.

Indicare le specifiche dell'accREDITamento.....

Oppure

Indicare USER ID S.AC PORTAL: _____

Indicare i seguenti dati:

Legale rappresentante

Nominativo _____ Nato il: _____ Codice Fiscale _____

Città _____ Prov. _____

Residenza anagrafica del legale rappresentante

Indirizzo _____ CAP: _____

Città _____ Prov. _____ Tel _____

Sede legale del soggetto mandatario

Indirizzo _____ CAP: _____

Città: _____ Prov. _____ Tel _____ E-mail _____

Descrizione delle attività svolte, esperienze nazionali o internazionali nella materia dell'Avviso.
Nota sintetica sulla storia del proponente e, in caso di ATI/ATS, dei mandatarî .

Struttura organizzativa.

(max 200 righe)

Numero anni di esperienza rispetto alle aree tematiche oggetto dell'intervento.....

Breve descrizione delle attività assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine svolte dall'ente presso.....e numero anni

SEZIONE C: SOGGETTO MANDANTE DELL' ATI/ATS

Sezione da compilare per ogni mandante ATI/ATS

Ragione sociale soggetto mandante dell'ATI/ATS _____

(indicare la denominazione completa, inclusa la tipologia societaria: Srl, Spa, onlus, ecc):

Codice Fiscale: _____

Partita IVA (se presente): _____

Indicare i seguenti dati:

Legale rappresentante

Nominativo _____ Nato il: _____ Codice Fiscale _____

Città _____ Prov. _____

Residenza anagrafica del legale rappresentante

Indirizzo _____ CAP: _____

Città _____ Prov. _____ Tel. _____

Sede legale del soggetto mandante

Indirizzo _____ CAP: _____

Città: _____ Prov. _____ Tel. _____ E-mail _____

Numero anni di esperienza rispetto alle aree tematiche oggetto dell'intervento

Breve descrizione delle attività assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine svolte dall'ente presso.....e numero anni

--

Tabella riepilogativa dei principali servizi svolti nell'ultimo triennio affini a quelli di cui al presente avviso
DESCRIZIONE INTERVENTI/PROGETTI PERIODO DEL INTERVENTI/PROGETTI SEDE DI SVOLGIMENTO

Se il soggetto mandante è un ente di formazione, indicare stato dell'accREDITAMENTO:

- accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione Continua".
- non ancora accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione Continua" ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio.

Indicare le specifiche dell'accREDITAMENTO.....

Oppure

Indicare USER ID S.AC PORTAL:_____

SEZIONE D: DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO

D.1 - Articolazione e completezza del progetto (Max 40 righe)

Descrivere il progetto con particolare attenzione ai metodi, alla articolazione delle attività sulle carceri del Lazio indicate nell'elenco, ai contenuti didattici, agli strumenti e metodologie formative, agli obiettivi ed ai risultati attesi, alla coerenza fra le azioni proposte

D.2 - Caratteristiche funzionali ed operative delle risorse umane impiegate (Max 30 righe)

Descrivere le risorse professionali individuate nel modello organizzativo rispetto alle attività formative; evidenziare il livello di definizione, coerenza, sostenibilità ed efficacia della distribuzione delle attività tra le risorse impiegate nel modello organizzativo rispetto alle attività formative.

D.3 - Coerenza e correttezza del piano finanziario (Max 20 righe)

Descrivere la definizione del piano finanziario rispetto alla durata del progetto ed alla sua articolazione su tutte le carceri del Lazio indicate nell'elenco.

SEZIONE E: DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DIDATTICI**E.1 - DESCRIZIONE DELLA DIDATTICA**

Compilare la seguente tabella (*replicare per ogni azione formativa*):

Modulo formativo	N. ore	Obiettivi didattici	Obiettivi conoscitivi	Metodologie	Modalità di valutazione	Carcere di riferimento
---------------------	--------	---------------------	-----------------------	-------------	-------------------------	------------------------

Aggiungere righe se necessario

SEZIONE F: SCHEDA FINANZIARIA

F.1 - Scheda finanziaria riepilogativa:

	AZIONE 1 <small>(indicare Carcere di riferimento)</small>	AZIONE 2 <small>(indicare Carcere di riferimento)</small>	<i>Aggiungere colonna azione per tutte le carceri dell'elenco</i>	TOTALE
A. MACROVOCI				
A - RISORSE UMANE				
B - ALLIEVI				
C - SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE (costi indiretti)				
D - ALTRE SPESE				
TOTALE				

Aggiungere colonna azione se necessario

F.2 - Scheda finanziaria riepilogativa con suddivisione tra i componenti ATI/ATS (da compilare in caso di ATI/ATS)

Componente ATI/ATS	AZIONE 1		AZIONE 2		TOTALE	
	€	%	€	%	€	%
		100,0		100,0		100,0

Aggiungere colonna azione se necessario

B.	MACROVOCE DI SPESA: ALLIEVI	TOTALE	AZIONE A	AZIONE B	<i>Inserire colonna azione se necessario</i>
B.1	Assicurazione Inail ed assicurazioni aggiuntive	€	€	€	€
B.2	Altro (specificare)	€	€	€	€
	Totale macrovoce:	€	€	€	€

C.	Macrovoce di spesa: Spese di funzionamento e gestione - COSTI INDIRETTI max 20% sul totale dei costi diretti	TOTALE	AZIONE A	AZIONE B	<i>Inserire colonna azione se necessario</i>
C.1		€	€	€	€
C.2		€	€	€	€
C.3		€	€	€	€
C.4		€	€	€	€
C.5		€	€	€	€
	Totale macrovoce:	€	€	€	€

D.	Macrovoce di spesa: Altre spese - costi diretti	TOTALE	AZIONE A	AZIONE B	<i>Inserire colonna azione se necessario</i>
D.1	Materiale didattico	€			
D.2	Fidejussione <i>importo pari all'anticipazione</i>	€			
D.3	Altro (specificare):	€			
	Totale macrovoce:	€			

Il legale rappresentante del soggetto mandatario acconsente all'utilizzazione dei dati immessi ai sensi della legge n. 196/2003: si no

Firma: _____

Il presente formulario si compone di pagine: _____

Timbro e firma _____

ALLEGATO 2

**Regione Lazio
Direzione Regionale
Enti Locali E Sicurezza Via R.R.Garibaldi ,7 00145 Roma**

Oggetto: Domanda per il finanziamento di attività previste nell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi formativi volti ad assicurare il miglioramento della vita detentiva e il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale.

Il sottoscritto / i sottoscritti 1,
nella qualità di legale rappresentante di.....
con sede in:
Indirizzo.....
Città..... CAP..... Prov.
Telefono..... Fax E-mail

CHIEDE / CHIEDONO

il finanziamento della proposta progettuale allegata, per Euro
con riferimento a quanto previsto dall'Avviso in oggetto, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio in data

A tale scopo allega / allegano la seguente documentazione:

1.
2.
3.
4.
5.

Luogo e data di sottoscrizione:

.....
Timbro e firma del legale rappresentante / dei legali
rappresentanti

¹ Nel caso di associazioni o raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, le informazioni richieste devono essere fornite dai legali rappresentanti di ciascun organismo.

ALLEGATO 3

Schema della Dichiarazione di intenti

1. Il/La Sig./a

Nato/a a _____ il _____ rappresentante
legale di _____

2. Il/La Sig./a

Nato/a a _____ il _____ rappresentante
legale di _____

3. Il/La Sig./a

Nato/a a _____ il _____ rappresentante
legale di _____

4. Il/La Sig./a

Nato/a a _____ il _____ rappresentante
legale di _____

(aggiungere altri soggetti se necessario)

PREMESSO

- che la Regione Lazio ha pubblicato il _____ l'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi formativi volti ad assicurare il miglioramento della vita detentiva e il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale;
- che, ai sensi della lettera C dell'Avviso pubblico, hanno titolo a presentare progetti raggruppamenti temporanei di imprese e/o enti nelle forme di ATI – Associazioni Temporanee di Imprese, di ATS - Associazioni Temporanee di Scopo;
- che, in tal caso, gli enti e/o le imprese intenzionate a raggrupparsi sono tenuti a presentare congiuntamente la domanda di partecipazione all'Avviso pubblico ed a predisporre un progetto congiunto relativo all'ambito del settore di interesse, nonché a sottoscrivere, ed allegare, una dichiarazione di intenti volta alla costituzione del raggruppamento nel caso sia ottenuta l'ammissione al finanziamento del progetto presentato.

Tutto ciò premesso le Parti,

SI IMPEGNANO A

1. Costituire una *ATI – Associazione Temporanea di Imprese / ATS - Associazione Temporanea di Scopo (utilizzare la dizione opportuna)*, successivamente all'ammissione al finanziamento e volta all'attuazione delle azioni ammesse, conferendo allo scopo ad un soggetto Capofila il mandato.

2. Indicare quale futuro Capofila dell'ATI/ATS (utilizzare la dizione opportuna), il/la _____, soggetto rientrante nelle categorie previste dall'Avviso pubblico.

3. Conferire al Capofila, con unico atto, mandato speciale collettivo con rappresentanza, negli esatti termini e con il contenuto di cui all'Avviso pubblico che, a tal fine, si intende qui integralmente richiamato.

4. Costituire l'ATI/ATS (utilizzare la dizione opportuna), conferendo il mandato di cui sopra, prima di dare inizio all'attuazione del progetto e, in ogni caso, entro e non oltre il termine previsto per la stipula della convenzione con la Regione Lazio.

Per _____
il legale rappresentante _____

(aggiungere altri soggetti se necessario)

N.B.: in alternativa al presente modello, la lettera di impegno a costituire ATI/ATS può essere presentata in più fogli disgiunti, anche uno per ogni soggetto del partenariato. In tal caso, alla dichiarazioni di impegno del presente modello deve essere aggiunto, all'interno del punto 1, l'elenco di tutti i soggetti partecipanti all'ATI/ATS.

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

(artt. 45 e 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____ (_____)
Via _____ n. _____ in qualità di titolare/legale rappresentante
dell'impresa _____ con sede legale
in _____ Via _____ n. _____
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 in caso di
dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato
sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445;
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000;
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste
dall'articolo 10 della legge n. 575 del 1965.

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

_____, li _____

Firma _____

Informativa ai sensi dell'art.13 del D.lgs 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni
vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato D.lgs.196/2003

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE E LAVORO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 9 novembre 2011, n. 8449.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accREDITAMENTO ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «Cooperativa Ricerca Educativa a r.l. (P. I.V.A. 01007150590)».

IL DIRETTORE REGIONALE

su proposta del dirigente dell'Area Controllo Formazione

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53” e, in particolare, l'articolo 28, concernente “gradualità dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione”;

VISTO il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”);

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITAMENTO prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITAMENTO "in ingresso" presentata dal soggetto **COOPERATIVA RICERCA EDUCATIVA ARL (P.IVA 01007150590)**, in data **23/02/2009** con numero di riferimento **10152**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force SVILUPPO LAZIO in data **08/04/2009**;

VISTA la determinazione n D1038 del 20/04/2009 di accreditamento in ingresso del soggetto **COOPERATIVA RICERCA EDUCATIVA ARL (P.IVA 01007150590)**, per la sede di Via Mola di Santa Maria 04022 FONDI [LT];

VISTA la nota n. 19010 del 09/11/2010 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accREDITAMENTO concesso con det. n. D1038 del 20/04/2009;

VISTO l'elenco, inoltrato da Lazio Service S.p.A. in data 24/12/2010, riguardante gli enti che non hanno provveduto ad inviare telematicamente la documentazione aggiornata, in sostituzione di quella in scadenza, come previsto all'art. 15 punto 2) della D.G.R. 968/2007;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accREDITAMENTO in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accREDITAMENTO in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accREDITAMENTO;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accREDITAMENTO può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accREDITAMENTO non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accREDITAMENTO ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO del soggetto "**COOPERATIVA RICERCA EDUCATIVA ARL (P.IVA 01007150590**" in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la temporanea sospensione dell'accreditamento concesso al soggetto **"COOPERATIVA RICERCA EDUCATIVA ARL (P.IVA 01007150590"** con determinazione n D1038 del 20/04/2009 per la sede di Via Mola di Santa Maria 04022 FONDI [LT], con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;
- 2) di concedere all'Ente **COOPERATIVA RICERCA EDUCATIVA ARL (P.IVA 01007150590"** un termine di giorni quindici, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service Sp.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;
- 3) di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto **"COOPERATIVA RICERCA EDUCATIVA ARL (P.IVA 01007150590"** che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di quindici giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento.
- 4) di nominare il Responsabile del procedimento nella persona di Genoveffa Izzo, presso l'Ufficio Controllo e Rendicontazione;
- 5) di consentire al soggetto **"COOPERATIVA RICERCA EDUCATIVA ARL (P.IVA 01007150590"**, ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;
- 6) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it (sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.php>). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Il direttore
GALLUZZO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 9 novembre 2011, n. **8450**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968. Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accREDITAMENTO ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «Atena Parthenos (P. I.V.A. 06662641007)».

IL DIRETTORE REGIONALE

su proposta del dirigente dell'Area Controllo Formazione

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e, in particolare, l'articolo 28, concernente "gradualità dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione";

VISTO il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio");

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITAMENTO prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITAMENTO "**in ingresso**" presentata dal soggetto **ATENA PARTHENOS (P.IVA 06662641007)**, in data **24/06/2009** con numero di riferimento **12212**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force SVILUPPO LAZIO in data **06/11/2009**;

VISTA la determinazione n D3749 del 10/11/2009 di accREDITAMENTO in ingresso del soggetto **ATENA PARTHENOS (P.IVA 06662641007)**, per la sede di Via Innocenzo x, 4 - 00152 ROMA [RM];

VISTA la nota n.17565 del 27/01/2011 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accreditamento concesso con det. n D3749 del 10/11/2009;

VISTO l'elenco, inoltrato da Lazio Service S.p.A. in data 13/05/2011, riguardante gli enti che non hanno provveduto ad inviare telematicamente la documentazione aggiornata, in sostituzione di quella in scadenza, come previsto all'art. 15 punto 2) della D.G.R. 968/2007;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accreditamento in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accreditamento in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accreditamento;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accreditamento può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accreditamento non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accreditamento ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento del soggetto "**ATENA PARTHENOS (P.IVA 06662641007)**" in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la temporanea sospensione dell'accreditamento concesso al soggetto "**ATENA PARTHENOS (P.IVA 06662641007)**" con determinazione n. D3749 del 10/11/2009 per la sede di Via Innocenzo x, 4 - 00152 ROMA [RM], con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

- 2) di concedere all'Ente **ATENA PARTHENOS (P.IVA 06662641007)** un termine di giorni quindici, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service Sp.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;
- 3) di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto "**ATENA PARTHENOS (P.IVA 06662641007)**" che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di quindici giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento.
- 4) di nominare il Responsabile del procedimento nella persona di Genoveffa Izzo, presso l'Ufficio Controllo e Rendicontazione;
- 5) di consentire al soggetto "**ATENA PARTHENOS (P.IVA 06662641007)**", ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;
- 6) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it (sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.php>) e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Il direttore
GALLUZZO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 9 novembre 2011, n. **8451**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accREDITamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «Associazione Arianna Onlus (P. I.V.A. 90017310583)».

IL DIRETTORE REGIONALE

su proposta del dirigente dell'Area Controllo Formazione

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53” e, in particolare, l'articolo 28, concernente “gradualità dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione”;

VISTO il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l'accREDITamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “AccREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”);

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITamento **definitivo** presentata dal soggetto **ASSOCIAZIONE ARIANNA ONLUS (P.IVA 90017310583)**, in data **10/07/2009** con numero di riferimento **12337**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force SVILUPPO LAZIO in data **09/12/2009**;

VISTA la determinazione n D4178 del 15/12/2009 di accreditamento definitivo del soggetto **ASSOCIAZIONE ARIANNA ONLUS (P.IVA 90017310583)** per la sede di Via Vittorio Colonna, 53 - 00047 MARINO [RM];

VISTA la nota n.17941 del 27/01/2011 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accREDITamento con det D4178 del 15/12/2009;

VISTO l'elenco, inoltrato da Lazio Service S.p.A. in data 13/05/2011, riguardante gli enti che non hanno provveduto ad inviare telematicamente la documentazione aggiornata, in sostituzione di quella in scadenza, come previsto all'art. 15 punto 2) della D.G.R. 968/2007;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accREDITamento in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accREDITamento in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accREDITamento;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accREDITamento può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accREDITamento non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accREDITamento ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accREDITamento del soggetto "**ASSOCIAZIONE ARIANNA ONLUS (P.IVA 90017310583)**" in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la temporanea sospensione dell'accREDITamento concesso al soggetto "**ASSOCIAZIONE ARIANNA ONLUS (P.IVA 90017310583)**" con

determinazione n. D4178 del 15/12/2009 per la sede di Via Vittorio Colonna, 53 – 00047 MARINO (RM), con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

2) di concedere all'Ente **“ASSOCIAZIONE ARIANNA ONLUS (P.IVA 90017310583)”** un termine di giorni quindici, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla “Lazio Service Sp.a.”, della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;

3) di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto **“ASSOCIAZIONE ARIANNA ONLUS (P.IVA 90017310583)”** che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di quindici giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento.

4) di nominare il Responsabile del procedimento nella persona di Genoveffa Izzo, presso l'Ufficio Controllo e Rendicontazione;

5) di consentire al soggetto **“ASSOCIAZIONE ARIANNA ONLUS (P.IVA 90017310583)”**, ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

6) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it (sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.php>). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Il direttore
GALLUZZO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 11 novembre 2011, n. **8514**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accREDITAMENTO ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «I.T.C.G. "Paolo Toscanelli" (P. I.V.A. 80196290581)».

IL DIRETTORE REGIONALE

su proposta del dirigente dell'Area Controllo Formazione

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e, in particolare, l'articolo 28, concernente "gradualità dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione";

VISTO il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio");

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITAMENTO prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITAMENTO **definitivo** presentata dal soggetto **I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)**, in data **30/12/2008** con numero di riferimento **9958**;

ACQUISITO l'esito positivo dell'audit in loco effettuato dalla Task Force in data **27/03/2009**;

VISTA la determinazione n D0846 del 02/04/2009 di accREDITAMENTO **definitivo** del soggetto **I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)** per la sede di Via Angelo Olivieri, 141 - 00122 ROMA [RM];

VISTA la nota n16516 del 26/01/2011 con la quale l'Ente **I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)** è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accreditamento concesso con det. D0846 del 02/04/2009;

VISTO l'elenco, inoltrato da Lazio Service S.p.A. in data 13/05/2011, riguardante gli enti che non hanno provveduto ad inviare telematicamente la documentazione aggiornata, in sostituzione di quella in scadenza, come previsto all'art. 15 punto 2) della D.G.R. 968/2007;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accreditamento in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accreditamento in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accreditamento;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accreditamento può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accreditamento non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accreditamento ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento del soggetto "**I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)**" in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la temporanea sospensione dell'accreditamento concesso al soggetto "**I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)**" con determinazione n. D0846 del 02/04/2009 per la sede di Via Angelo Olivieri. 141 – 00122 ROMA [RM], con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

- 2) di concedere all'Ente **I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)** un termine di giorni quindici, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service Sp.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;
- 3) di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto **"I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)"** che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di quindici giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento.
- 4) di nominare il Responsabile del procedimento nella persona di Genoveffa Izzo, presso l'Ufficio Controllo e Rendicontazione;
- 5) di consentire al soggetto **"I.T.C.G. "PAOLO TOSCANELLI" (P.IVA 80196290581)"**, ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;
- 6) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it (sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.php>). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Il direttore
GALLUZZO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 11 novembre 2011, n. **8518**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968, Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Sospensione dell'accREDITAMENTO ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente «S.M.S. "A. Volta" 32°CTP-Latina (P. I.V.A. 80004790590)».

IL DIRETTORE REGIONALE

su proposta del dirigente dell'Area Controllo Formazione

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e, in particolare, l'articolo 28, concernente "gradualità dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione";

VISTO il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio");

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITAMENTO prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITAMENTO **definitivo** presentata dal soggetto **S.M.S. "A. VOLTA" 32°CTP - LATINA (P.IVA 80004790590)**, in data **20/02/2009** con numero di riferimento **10096**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force SVILUPPO LAZIO in data **20/04/2009**;

VISTA la determinazione n D1100 del 24/04/2009 di accreditamento definitivo del soggetto **S.M.S. "A. VOLTA" 32°CTP - LATINA (P.IVA 80004790590)** per la sede di Via Botticelli, 33 - 04100 LATINA [LT];

VISTA la nota n. 16564 del 26/01/2011 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accREDITAMENTO concesso con dett D1100 del 24/04/2009;

VISTO l'elenco, inoltrato da Lazio Service S.p.A. in data 13/05/2011, riguardante gli enti che non hanno provveduto ad inviare telematicamente la documentazione aggiornata, in sostituzione di quella in scadenza, come previsto all'art. 15 punto 2) della D.G.R. 968/2007;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accREDITAMENTO in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accREDITAMENTO in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accREDITAMENTO;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accREDITAMENTO può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accREDITAMENTO non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accREDITAMENTO ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO del soggetto **"S.M.S. "A. VOLTA" 32°CTP - LATINA (P.IVA 80004790590)"** in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la temporanea sospensione dell'accREDITAMENTO concesso al soggetto **"S.M.S. "A. VOLTA" 32°CTP - LATINA (P.IVA 80004790590)"** con

determinazione n. D1100 del 24/04/2009 per la sede di Via Botticelli, 33 - 04100 LATINA [LT], con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

2) di concedere all'Ente **S.M.S. "A. VOLTA" 32°CTP - LATINA (P.IVA 80004790590)** un termine di giorni quindici, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service Sp.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;

3) di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto "**S.M.S. "A. VOLTA" 32°CTP - LATINA (P.IVA 80004790590)**" che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di quindici giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento.

4) di nominare il Responsabile del procedimento nella persona di Genoveffa Izzo, presso l'Ufficio Controllo e Rendicontazione;

5) di consentire al soggetto "**S.M.S. "A. VOLTA" 32°CTP - LATINA (P.IVA 80004790590)**", ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

6) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it (sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.php>). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Il direttore
GALLUZZO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 novembre 2011, n. **8707**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n.968, direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Variazione ragione sociale soggetto IAL Istituto per la Formazione Professionale di Roma e Lazio (P. I.V.A. 04638431009) in IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Lazio S.r.l. (P. I.V.A. 04638431009).

IL DIRETTORE REGIONALE

su proposta del Dirigente dell'Area Controllo e Rendicontazione

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, e in particolare l'articolo 28;

VISTO il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale.”;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;

VISTO il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”) e s.m.i;

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITAMENTO prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITAMENTO **definitivo** presentata dal soggetto **IAL ISTITUTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ROMA E LAZIO (P.IVA 04638431009)**, per la sede di Via Demetriade 76 - 00178 ROMA [RM], in data **01/09/2009** con numero di riferimento **12922**;

ACQUISITO l'esito positivo dell'audit in loco effettuato dalla Task Force SVILUPPO LAZIO in data **02/11/2009**;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITAMENTO **definitivo** presentata dal soggetto **IAL ISTITUTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ROMA E LAZIO (P.IVA 04638431009)**, per la sede di

Viale Battista Bardanzellu, 8 - 00155 - ROMA [RM], in data **07/01/2011** con numero di riferimento **26517**;

ACQUISITO l'esito positivo dell'audit in loco effettuato dalla Task Force RIA & PARTNERS in data **09/02/2011**;

VISTA la determinazione n. **D3742 DEL 09/11/2009** di accreditamento **definitivo** del soggetto **IAL ISTITUTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ROMA E LAZIO (P.IVA 04638431009)**, per la sede di Via Demetriade 76 - 00178 ROMA [RM];

VISTA la determinazione n. **B1416 DEL 01/03/2011** di accreditamento **definitivo** del soggetto **IAL ISTITUTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ROMA E LAZIO (P.IVA 04638431009)**, per la sede di Viale Battista Bardanzellu, 8 - 00155 - ROMA [RM];

CONSIDERATO che, con nota prot. 486/ADE/ml del 14/10/2011 acquisita al numero di protocollo 190965 del 28/10/2011, il predetto **Ente** ha comunicato la trasformazione della ditta **IAL ISTITUTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ROMA E LAZIO (P.IVA 04638431009)** in **IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LAZIO S.r.l. (P.IVA 04638431009)**, come da allegato atto notarile rep. N. 18397 raccolta n. 13537 del 28/01/2011;

RITENUTO, pertanto, necessario ed opportuno procedere all'aggiornamento dei dati relativi alla trasformazione della predetta società in **IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LAZIO S.r.l. (P.IVA 04638431009)**, come da atto notarile rep. n. 18397 raccolta n. 13537 del 28/01/2011;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate

- di prendere atto dell'intervenuta trasformazione della società **IAL ISTITUTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ROMA E LAZIO (P.IVA 04638431009)** in **IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LAZIO S.r.l. (P.IVA 04638431009)**, come da atto notarile rep. n. 18397 raccolta n. 13537 del 28/01/2011;
- di autorizzare l'aggiornamento dei dati nel S.AC. portal, così come al precedente punto;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it (sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.php>).

Il direttore
GALLUZZO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 novembre 2011, n. **8708**.

Deliberazione Giunta regionale 29 novembre 2007, n.968, direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio». Variazione ragione sociale soggetto D.R. Cosmetics di Di Gerio Daniele e C. s.a.s. (P. I.V.A. 02462580602) in «Diva s.a.s. di Di Gerio Daniele e c.» (P. I.V.A. 02462580602).

IL DIRETTORE REGIONALE

su proposta del Dirigente dell'Area Controllo e Rendicontazione

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", e in particolare l'articolo 28;

VISTO il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accREDITAMENTO delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";

VISTA la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale.";

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;

VISTO il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "AccREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio") e s.m.i;

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITAMENTO prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accREDITAMENTO "in ingresso" presentata dal soggetto **D.R.COSMETICS DI DI GERIO DANIELE E C. S.A.S. (P.IVA 02462580602)**, in data **29/07/2010** con numero di riferimento **21646**;

ACQUISITO l'esito positivo dell'audit in loco effettuato dalla Task Force RIA & PARTNERS in data **16/09/2010**;

VISTA la determinazione n. **D3754 DEL 20/09/2010** di accREDITAMENTO **in ingresso** del soggetto **D.R.COSMETICS DI DI GERIO DANIELE E C. S.A.S. (P.IVA 02462580602)**, per la sede di Via San Giacomo 20/22 - 03043 CASSINO [FR];

CONSIDERATO che, con nota del 03/11/2011 acquisita al numero di protocollo 197466 del 09/11/2011, il predetto **Ente** ha comunicato la trasformazione della ditta **D.R.COSMETICS DI DI GERIO DANIELE E C. S.A.S. (P.IVA 02462580602)** in “**DIVA s.a.s. di Di Gerio Daniele e c**” (P.IVA 02462580602), come da allegato atto notarile rep. N. 3908 raccolta n. 2554 del 25/08/2011;

RITENUTO, pertanto, necessario ed opportuno procedere all’aggiornamento dei dati relativi alla trasformazione della predetta società in “**DIVA s.a.s. di Di Gerio Daniele e c**” (P.IVA 02462580602), come da atto notarile rep. n. 3908 raccolta n. 2554 del 25/08/2011;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa e che s’intendono integralmente riportate

- di prendere atto dell’intervenuta trasformazione della società **D.R.COSMETICS DI DI GERIO DANIELE E C. S.A.S. (P.IVA 02462580602)** in “**DIVA s.a.s. di Di Gerio Daniele e c**” (P.IVA 02462580602), come da atto notarile rep. n. 3908 raccolta n. 2554 del 25/08/2011;
- di autorizzare l’aggiornamento dei dati nel S.AC. portal, così come al precedente punto;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it (sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.php>)

Il direttore
GALLUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 16 novembre 2011, n. 8677.

Tavolo di Coordinamento del Progetto Regionale per l'inclusione sociale di Richiedenti/Titolari Protezione Internazionale - PRIR-Lazio, approvato con deliberazione Giunta regionale n. 201/2011.

IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Politiche Migratorie e Integrazione Sociale;

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge regionale del 18/02/2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale e successive modificazioni;
- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n 1 e successive modificazioni e/o integrazioni;
- VISTA** la L.R. 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2010, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 2011";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2010, n. 9 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25);
- VISTA** la D.G.R. n. 610 del 24 dicembre 2010 "Bilancio annuale pluriennale 2011-2013 – Approvazione documento tecnico (art. 17, comma 9 e 9 bis, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25);
- VISTO** il Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni, nonché il relativo regolamento di attuazione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394;
- VISTA** la L.R. 14 luglio 2008, n.10 "Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati" ed in particolare l'art. 18 concernente "Interventi di protezione a favore dei richiedenti asilo e rifugiati";
- VISTA** anche la necessità di fronteggiare l'emergenza immigrazione attualmente in corso e quindi l'eventuale intervento attraverso il Fondo della protezione civile, come previsto nell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3933/2011;

VISTA la DGR n. 201/2011 avente ad oggetto: “Approvazione Progetto Regionale per l’Inclusione sociale di Richiedenti/Titolari Protezione Internazionale (PRIR-Lazio)” (di seguito PRIR-Lazio), che prevede nell’ *azione 2*, tra l’altro interventi di inclusione sociale attraverso lo studio e ricerca per il censimento dei richiedenti asilo e rifugiati sul territorio regionale, la rilevazione dei profili professionali e matching tra domanda e offerta di lavoro;

CONSIDERATO che l’ *azione 2* del PRIR-Lazio prevede tra l’altro “*un’area di coordinamento finalizzato al controllo di tutte le attività svolte nell’ambito del progetto, e all’accompagnamento, al fine di rinforzare la dimensione di rete tra tutti i partner del progetto.*

In particolare l’azione di accompagnamento dovrà:

- *promuovere una costante divulgazione di informazioni tra i partner del progetto;*
- *monitorare le attività;*
- *validare i rapporti;*
- *suggerire miglioramenti e cambiamenti al fine di mantenere coerenza all’interno del progetto”.*

CONSIDERATO altresì, che le politiche di intervento per l’immigrazione, necessitano, in questa fase di accoglienza dei richiedenti asilo, anche di interventi di programmazione di inclusione sociale, e quindi è necessario prevedere il passaggio dalla fase di straordinarietà legata all’emergenza alla fase di presa in carico finalizzata alla formazione, all’inserimento nel mondo del lavoro ecc.;

RITENUTO pertanto che, a tale scopo, occorre attivare un *tavolo tecnico* che permette di realizzare il coordinamento degli interventi finalizzati ad un processo di integrazione sociale e lavorativa, riconducendo ad un unico organismo integrato le diverse politiche di settore relative alla immigrazione, ed al cui interno siano rappresentati i soggetti istituzionali competenti in materia, come previsto dalla citata *azione 2* del PRIR-Lazio;

RITENUTO indispensabile per la continuità del passaggio dalla fase di emergenza alla fase ordinaria, nell’istituzione del Tavolo di Coordinamento, la partecipazione del Commissario Delegato per l’Emergenza Umanitaria del territorio Nazionale in relazione all’eccellente afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord-Africa, Soggetto Attuatore (OPCM n° 3933 del 13 aprile 2011);

RITENUTO opportuno inserire come esperto della materia dell’immigrazione, un rappresentante dell’OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), principale organizzazione internazionale che si occupa di migrazioni in collaborazione con i Governi e con le autorità locali e regionali, e che ha già articolato una serie di interventi nell’ambito del c.d. Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e più di recente nell’ambito del c.d. GMA – Gruppo Assistenza Migranti;

CONSIDERATO che i settori più rappresentativi necessari al processo di inclusione sociale dei soggetti rifugiati/richiedenti asilo politico, ospitati nel territorio a seguito del Piano emergenza, sono i seguenti:

1. Formazione e Lavoro;
2. Istruzione;

3. Sanità;
4. Attività produttive;
5. Sicurezza;

RITENUTO opportuno, altresì, di avvalersi di volta in volta delle direzioni regionali competenti per materia e del confronto con Enti ed Istituzioni pubbliche e private e di esperti che a qualunque titolo operano nel settore;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto, che si intendono integralmente richiamate:

1. di attivare il tavolo tecnico per il coordinamento e l'integrazione delle politiche settoriali dell'immigrazione, oltre che per l'attuazione del programma integrato di interventi che consentano di valorizzare e di diversificare l'inserimento sociale e lavorativo dei rifugiati/richiedenti asilo politico ospitati nel territorio regionale, denominato Tavolo di Coordinamento-PRIR Lazio (DGR n. 201/2011);
2. di stabilire che il Tavolo di Coordinamento-PRIR-Lazio, ha i seguenti compiti:
 - a) favorire il confronto tra le parti istituzionali;
 - b) promuovere una costante divulgazione di informazioni tra i partner del progetto;
 - c) monitorare le attività;
 - d) validare i rapporti;
 - e) suggerire miglioramenti e cambiamenti al fine di mantenere coerenza all'interno del progetto.
3. di stabilire che il Tavolo di Coordinamento-PRIR-Lazio è costituito dai seguenti componenti:
 - il direttore della Direzione Regionale delle Politiche Sociali e Famiglia che la presiede: dott. Raniero Vincenzo De Filippis;
 - il dirigente dell'Area Politiche Migratorie e Integrazione Sociale: dott.ssa Valentina Mazzecca;
 - il Soggetto Attuatore- Protezione Civile della Regione Lazio (Opcm n.3933 del 13 aprile 2011 - Commissario Delegato per l'Emergenza Umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord-Africa): ing Francesco Mele;
 - il rappresentante dell'OIM: dott. Nadan Petrovic;
4. di stabilire che il tavolo tecnico, di cui al punto 2 potrà avvalersi di volta in volta delle competenze interne delle direzioni regionali (Formazione e Lavoro, Istruzione, Sanità, Attività produttive, Sicurezza ed altro), delle competenze di Enti ed Istituzioni pubbliche e private e di esperti che a qualunque titolo operano nel settore.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul Sito della Regione Lazio, www.regione.lazio.it ;

Il direttore
DE FILIPPIS

Direttore responsabile: LUCA FEGATELLI

(BP-2011-23-2-182) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

ROMA e provincia:

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**
Piazza G. Verdi n. 1, Tel. 06/85081
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

ALTRE PROVINCE:

LATINA e provincia

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826

VITERBO

- **LIBRERIA AERRE S.a.s.**
di Bernardino Massi e C.
Via E. Fermi s.n.c. - Tel. 0761/305956
Palazzo Uffici Finanziari

ABBONAMENTI ANNO 2011

1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 92,96 |
| - semestrale | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 36,15 |
| - semestrale | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II € 1,03
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III € 1,03
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati € 2,06
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
 - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
 - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio – Ufficio BUR – Via C. Colombo, 212 – 00147 Roma.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.

2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,13 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

Prezzo € 2,06